



PILLAR III

Informativa al Pubblico

Riferimento: 31 dicembre 2025

e

Relazione sul governo societario

ex art.6, commi 2 e 4, D. Lgs 175/2016

Approvata dal Consiglio di Amministrazione della SFIRS S.p.A. il 6 agosto 2026

Società Finanziaria Regione Sardegna - SFIRS SpA

Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della Regione Autonoma della Sardegna

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n. 00206010928

Capitale sociale € 125.241.120,00

Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs 385/1993 - D.Lgs 141/2010: n. 49 Cod. A.B.I.: n. 19425.8

SOMMARIO

FINALITÀ DEL DOCUMENTO	1
PREMESSA	3
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	6
1.1. STRATEGIE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI RISCHI	6
1.2. IL PROCESSO DI PROPENSIONE AL RISCHIO (PAR) E LE ATTIVITÀ DELL'ESERCIZIO 2025.....	7
1.3. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	8
1.4. CATEGORIE DI RISCHIO MONITORATE – AMBITO DI APPLICAZIONE E SISTEMI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO	12
1.4.1. Premessa.....	12
1.4.2. Rischio di credito	13
1.4.3. Rischi operativi.....	14
1.4.4. Rischio di concentrazione	14
1.4.5. Rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione.....	15
1.4.6. Rischio di liquidità.....	15
1.4.7. Rischio strategico.....	17
1.4.8. Rischi non misurabili	19
1.4.9. Rischio reputazionale.....	19
1.4.10. Integrazione degli aspetti di sostenibilità (ESG).....	20
1.5. POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO, STRATEGIE E PROCESSI PER LA SORVEGLIANZA CONTINUATIVA SULLA LORO EFFICACIA	21
1.5.1. Rischio di credito	21
1.5.2. Rischi operativi.....	23
1.5.3. Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato	24
1.5.4. Rischi non misurabili	24
1.6. ATTESTAZIONE E DICHIARAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 431 E 435 DEL REGOLAMENTO UE N. 575/2013	24
1.6.1. Attestazione sulla conformità dell'Informativa al Pubblico (Art. 431, par. 3 CRR)	25
1.6.2. Dichiarazione di adeguatezza dei dispositivi di gestione dei rischi (Art. 435, par. 1, lett. e CRR).....	25
1.6.3. Dichiarazione sintetica sul rischio (Art. 435, par. 1, lett. f CRR)	25
1.6.4. Quadro di sintesi delle risultanze quantitative dell'ICAAP al 31.12.2025	26
1.6.5. Autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.....	26
1.7. DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	27
1.7.1. Descrizione del flusso di informazioni sui rischi.....	28
2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)	30
3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	31
4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	35
5. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 CRR)	37
5.1. DEFINIZIONI	37
5.2. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE IN STAGE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	37
5.3. DEFINIZIONE DI DEFAULT (D.O.D.)	38
5.4. INFORMATIVA QUANTITATIVA IN MERITO ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE	39
6. INFORMATIVA SULL'USO DEL METODO STANDARDIZZATO (ART. 444 CRR)	47
7. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	50
8. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)	50
8.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (“FVTOCI”).....	50
8.2. PARTECIPAZIONI.....	53
9. ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	57
10. POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)	58

Finalità del documento

Come è noto, la SFIRS, già Intermediario Finanziario iscritto all'Albo speciale di cui all'art. 107 TUB dal 12/12/1996, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico e conseguentemente iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB, in data 31/05/2016 al n. 49.

È noto inoltre, e costituisce tratto peculiare nonché caratterizzante l'operatività della nostra Società, che dal mese di dicembre del 2009 la SFIRS ha acquisito lo status di società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, soggetta, pertanto, ai poteri di direzione e controllo di tipo analogo a quelli che la stessa Regione attua sui propri servizi, esercitato dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio quale organo politico e dal Centro Regionale di Programmazione quale Direzione competente.

Trattandosi di Società Pubblica la SFIRS è, pertanto, soggetta alle disposizioni di cui al D. Lgs. n.175 del 19/08/2016 (Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica) che, per quanto qui interessa, all'art. 6 commi 2 e 4, prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne diano conto nella "Relazione sul governo societario" che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Ciò posto, è da ricordare che nella richiamata veste di Intermediario Finanziario, la SFIRS è tenuta alla puntuale osservanza della stringente normativa dettata dalla Banca d'Italia (v. circ. 288/2015) in materia di "Governo Societario", "Sistema dei controlli interni", "valutazione dei rischi aziendali", "adeguatezza patrimoniale" e "Trasparenza"; il controllo della sussistenza dei requisiti fissati dalle disposizioni è affidato nel continuo alla Banca d'Italia.

Nello specifico, a norma della Circolare B.I. n. 288 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale, Sezione III, La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale) la SFIRS è tenuta a redigere annualmente, fare approvare dal C.d.A. e trasmettere alla Banca d'Italia entro il 30 aprile, nonché a darne informativa mediante pubblicazione nel proprio sito internet (v. successivamente: Informativa al pubblico), la "Rendicontazione ICAAP" finalizzata a dare conto del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della società (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Detto documento, volto a valutare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, presenta la compiuta identificazione e valutazione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto, ed attraverso formalizzate metodologie di misurazione, individua il fabbisogno di capitale – per ciascun rischio – necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (e pertanto, fronteggiato da rettifiche di valore di pari entità).

La "Rendicontazione ICAAP", volta a consentire alla Banca d'Italia di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche della pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente adeguatezza patrimoniale dell'Intermediario, per il 2025 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della SFIRS in data 29 aprile 2026.

Sempre a norma della citata Circolare B.I. n. 288 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 13 – Informativa al pubblico, che recepisce il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) parte otto "Informativa da parte degli enti" e parte dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri"), la SFIRS è tenuta annualmente - in sostanziale

concomitanza con la pubblicazione del bilancio - a rendere pubbliche le informazioni inerenti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo ed alla gestione di tali rischi, attraverso la redazione e la pubblicazione sul sito internet della Società, di un documento denominato "Informativa al pubblico".

Nell'attuale assenza di disposizioni circa le modalità, il grado di approfondimento e le ulteriori informazioni da far confluire nella sopra citata "Relazione sul governo societario" ed attese le analogie che possono essere riscontrate fra le informazioni richieste dall'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 e quelle che caratterizzano la "Rendicontazione ICAAP" e l'"Informativa al pubblico", si ritiene che i documenti in parola ed in particolare quello da ultimo citato, possano soddisfare, nella sostanza, anche le disposizioni di cui all'art 6 del Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica.

In considerazione della duplice funzione che l'"Informativa al pubblico" è chiamata ad assolvere, detto documento, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, verrà pubblicato sul sito internet della SFIRS, ai sensi della Circolare B.I. 288/2015 nella parte riservata alla "trasparenza bancaria" e, ai fini di cui all'art. 6 D. Lgs. 175/2016, nell'apposita sezione di "Società Trasparente", in sostanziale concomitanza con la pubblicazione del bilancio.

Premessa

In base a quanto disposto da Banca d'Italia nella Circ. 288/2015 e ss., Titolo IV, Capitolo 13, Sez. I, SFIRS S.p.A. è tenuta, almeno annualmente, a rendere pubbliche le informazioni inerenti alla propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo ed alla gestione di tali rischi, attraverso la redazione di un documento denominato "Informativa al pubblico".

Per quanto più specificamente attiene alle modalità ed alla frequenza di pubblicazione dell'informativa al pubblico (v. art. 433 CRR), il Consiglio di Amministrazione di SFIRS S.p.A., nella tornata del 29 novembre 2017 ha, altresì, stabilito che l'Informativa al Pubblico debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet all'indirizzo della Società almeno una volta all'anno, in sostanziale concomitanza con la pubblicazione del bilancio.

La presente informativa al pubblico è redatta conformemente alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 di Banca d'Italia, "Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 13 – Informativa al pubblico, che recepisce il Regolamento UE n. 575/2013 parte otto "Informativa da parte degli enti" e parte dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri", come modificato dal Regolamento UE n. 2019/876 (cosiddetta CRR2)

In proposito, si ricorda che in data 19 giugno 2024 è stato pubblicato in GUCE il Regolamento UE n. 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR 3) che modifica il CRR revisionando, a far data dal 1 gennaio 2025 e per i soli istituti di credito e imprese di investimento, il calcolo dei requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato, l'*output floor* e aggiornando contestualmente l'informativa al pubblico sui nuovi ambiti di disclosure introdotti.

Al fine di recepire le anzidette novità introdotte dal CRR 3 all'interno del complessivo quadro normativo di riferimento per l'informativa al pubblico, in data 31 dicembre 2024 è stato pubblicato in GUCE il Regolamento UE n. 2024/3172 della Commissione Europea che ha stabilito norme tecniche di attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione delle informazioni di cui alla Parte Otto, Titoli II e III del CRR e ha abrogato il sopra menzionato Regolamento UE n. 2021/637, recependone i modelli di rappresentazione aggiornandoli ove ritenuto necessario.

In ragione della funzione svolta e dello scopo prefissato e tenuto conto che gli aggiornamenti normativi sopra richiamati (CRR 3 e Regolamento UE n. 2024/3172) non trovano al momento applicazione – in quanto non ancora recepiti all'interno della Circolare 288 della Banca d'Italia – per gli intermediari finanziari, si ritiene che il framework normativo inizialmente delineato (Circolare 288/2015 opportunamente integrata dalle fonti da essa richiamate) continui a rappresentare un valido riferimento per l'informativa al pubblico degli intermediari non bancari che sono assoggettati alla disciplina della Parte Dieci del CRR e pertanto, pur con la necessaria applicazione del principio di proporzionalità (volta, in particolare, ad escludere tutti i riferimenti non direttamente applicabili agli intermediari finanziari, come – a titolo esemplificativo – la leva finanziaria, le attività vincolate, le riserve di capitale, ecc...), le informazioni contenute nel presente documento di Informativa al Pubblico al 31/12/2025 della SFIRS sono quelle espressamente previste dalle parti del CRR estese agli Intermediari finanziari non bancari dall'Autorità di Vigilanza nazionale.

La SFIRS, in ragione delle sue dimensioni e complessità operative, rientra fra gli intermediari finanziari di Classe 3 (così come definiti dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia, contenuta nella Circolare n. 288, Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale, Sezione III – La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale). Di conseguenza, gli obiettivi e le soluzioni adottate in

termini di misurazione, gestione e controllo dei rischi sono proporzionati alle dimensioni ed all'attività aziendale effettivamente svolta.

La disciplina di vigilanza prudenziale, prevista dalla suddetta Circolare n.288, si articola su “tre pilastri”.

Il **primo pilastro** prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria:

- **rischio di credito**, rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dall'intermediario. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia medesima;

- **rischio di mercato**, rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, ecc.);

- **rischi operativi**: rappresentano i rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; vi rientra, altresì, il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il **secondo Pilastro** pone in capo alle banche ed agli intermediari l'obbligo di dotarsi di una strategia e di un processo di determinazione e controllo della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in funzione dei rischi assunti, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

In particolare, il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process – SRP) si articola in due fasi distinte ed integrate:

➤ la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (noto con la sigla *ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e fa capo agli intermediari, i quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;

➤ la seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (noto con la sigla *SREP Supervisory Review and Evaluation Process*) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP, formula un giudizio complessivo sull'intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive.

Il **terzo Pilastro**, al quale si riferisce il presente documento, prescrive specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, secondo schemi prestabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

La presente Informativa, che verrà pubblicata sul sito internet di SFIRS S.p.A., fornisce evidenza delle informazioni qualitative e quantitative con riferimento al 31/12/2025.

A questo proposito, si fa presente che non formano oggetto di rappresentazione le informative afferenti ai seguenti ambiti, in quanto non applicabili alla Società ovvero non rilevanti in relazione al modello di business della stessa:

- Informativa sull'esposizione al rischio di controparte (ex art. 439 CRR2)
- Informativa sulle riserve di capitale (ex art. 440 CRR2)
- Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello globale (ex art. 441 CRR2)
- Informativa sulle attività non vincolate (ex art. 443 CRR2)
- Informativa sull'esposizione al rischio di mercato (ex art. 445 CRR2)

- Informativa sull'esposizione al rischio di cartolarizzazione (ex art. 449 CRR2)
- Informativa sulla leva finanziaria (ex art. 451 CRR2).

Con l'occasione si segnala che, stante la sua natura di Società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, la SFIRS S.p.A. è soggetta anche alle disposizioni in materia di trasparenza e pubblicità dettate per le Società Pubbliche (L. 06/11/2012 n.190, D. Lgs. 14/03/2013 n.33 modificato dal D. Lgs 25/05/2016 n.97 – D. Lgs. 08/04/2013 n.39 e D. Lgs. 19/08/2016 n. 175); in esecuzione degli obblighi informativi dettati dalla normativa da ultimo citata, parte delle informazioni di cui al presente documento sono rinvenibili – unitamente ad ulteriori altre - nelle apposite sezioni del sito internet della Società.

A tale proposito, si ritiene opportuno segnalare in premessa, che nel mese di dicembre 2009 SFIRS S.p.A. ha acquisito lo status di società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, soggetta, pertanto, ai poteri di direzione e controllo di tipo analogo a quelli che la stessa Regione attua sui propri servizi, esercitato dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio quale organo politico e dal Centro Regionale di Programmazione quale Direzione competente; la sua "*mission*" aziendale è quella di disegnare strategie e percorsi operativi capaci di rilanciare con nuova efficacia l'economia dell'isola, in coerenza con gli orientamenti di politica economica stabiliti dalla Regione tesi a promuovere sia il reddito che più adeguate forme di capitalizzazione, idonee a promuovere la stabilità occupazionale, gli investimenti e, nella sostanza, l'espansione dei vari comparti dell'economia isolana, condizionata dall'isolamento geografico, dai processi di globalità dei mercati e dalle persistenti ristrettezze del sistema creditizio.

Lo Statuto della SFIRS S.p.A. – da ultimo modificato in data 31/01/2017, al fine di adeguare lo stesso alle previsioni di cui al D. Lgs. n.175 del 19/08/2016 (Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica) - nel recepire il citato mutamento, prevede che la società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione di piani, programmi e indirizzi della Regione Autonoma della Sardegna, allo sviluppo economico e sociale del territorio e che a questi fini la medesima esercita l'attività di concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma, nei confronti del pubblico, consentita agli Intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del Decreto Legislativo 01/09/1993, n°385 e successive modifiche ed integrazioni.

La SFIRS S.p.A., pertanto, in considerazione della sua natura di strumento operativo della Regione Autonoma della Sardegna, riceve, esclusivamente da quest'ultima e mediante affidamento diretto, gli incarichi relativi alle attività da svolgere. La Società, ai sensi di Legge, si assicura che gli incarichi così assegnati coprano oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato.

Anche alla luce di quanto appena evidenziato, si precisa che la SFIRS S.p.A., ai fini dell'assorbimento del capitale, continuerà a non ricorrere ad alcun indebitamento presso il Sistema, giacché opererà con fondi propri o con fondi della Regione Autonoma della Sardegna specificamente dedicati.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

1.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni di SFIRS è stato progettato in stretta aderenza alle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, di cui alla circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, come di volta in volta aggiornata. Esso costituisce l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volto ad assicurare:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle altre procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli ognuno per quanto di propria competenza.

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di processo di controllo prudenziale, SFIRS ha adottato un modello di responsabilità per il processo ICAAP basato sulla distinzione delle funzioni di supervisione, gestione e controllo:

- ***Consiglio di Amministrazione***

Sul piano generale il Consiglio di Amministrazione (Organo con Funzione di Supervisione Strategica) individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso è consapevole dei rischi a cui l'intermediario si espone, conosce e approva le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati.

In materia di ICAAP, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva le linee generali del processo, l'architettura del Processo di Propensione al Rischio (PAR) e le linee guida per lo *stress testing*. Il C.d.A. assicura il tempestivo adeguamento dell'ICAAP in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo o del contesto operativo di riferimento, promuovendo il pieno utilizzo delle relative risultanze sia a fini strategici sia nelle decisioni d'impresa. Inoltre, il Consiglio approva il capitale interno complessivo, delibera l'eventuale adozione di manovre correttive straordinarie e licenzia il Resoconto annuale ICAAP.

In virtù dello status di società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, il CdA assicura la condivisione e l'approvazione degli atti di pianificazione con il Socio Unico.

- ***Direzione Generale***

Agli uffici è preposto il Direttore Generale e, in caso di sua assenza, da statuto i poteri e le attribuzioni del Direttore Generale vengono esercitate da un suo sostituto allo stato non presente in organico.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il Direttore Generale guida operativamente l'intera struttura di SFIRS S.p.A., agendo come vertice dell'esecutivo e del personale nei limiti dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione e in linea con gli indirizzi del Presidente. Nel suo ruolo quotidiano di coordinamento, emana le direttive necessarie per l'organizzazione del lavoro, assegna e adegua i compiti e le mansioni dei dipendenti — anche per favorire la fungibilità organizzativa e la crescita professionale interna — e sovrintende costantemente alle attività e alle responsabilità dei responsabili delle diverse aree aziendali.

In tema di ICAAP, il Direttore Generale cura l'effettiva attuazione del processo ICAAP e delle politiche di governo dei rischi, garantendo la coerenza operativa con gli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Propone le metodologie per le prove di stress, coordina le strutture aziendali coinvolte, assicura l'attivazione dei flussi informativi e definisce le eventuali azioni correttive in caso di incongruenze tra il capitale prospettico e gli obiettivi di budget.

- **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, controlla l'adeguatezza dell'assetto organizzativo aziendale, verifica l'osservanza della normativa antiriciclaggio, stabilisce i collegamenti funzionali con la società di revisione esterna, soggetto incaricato del controllo contabile, e si rapporta con l'*audit (esterno)* della Società.

Il Collegio Sindacale, inoltre, valuta il grado di adeguatezza e di efficienza del sistema dei controlli interni ed in particolare del controllo dei rischi, del funzionamento dell'*audit* e del sistema informativo contabile, informa la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività di un intermediario.

Nel contesto del processo ICAAP, controlla l'adeguatezza complessiva degli assetti organizzativi e contabili, valutando l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni e formulando tempestive osservazioni in caso di anomalie.

1.2. Il Processo di Propensione al Rischio (PAR) e le attività dell'esercizio 2025

Il **Processo della Propensione al Rischio (PAR)** rappresenta la dichiarazione esplicita del livello e della tipologia di rischio che SFIRS S.p.A. intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici (c.d. *Risk Appetite*), definendo al contempo le deviazioni massime consentite (*Risk Tolerance*) e i limiti operativi invalicabili associati alla propria capacità patrimoniale (*Risk Capacity*). Tale impianto costituisce un elemento portante del sistema dei controlli interni, volto a garantire che l'operatività aziendale si mantenga costantemente entro profili prudenziali e in piena coerenza con il modello di business istituzionale e *in-house* della Società.

Sotto il profilo metodologico, l'attività del 2025 si è concentrata su tre direttrici principali:

- **Ricalibrazione della Mappatura dei Rischi:** partendo dalla struttura definita a fine 2024, la Funzione ha riacordato e ricalibrato l'identificazione e la valutazione delle esposizioni in stretta sinergia con gli sviluppi del processo ICAAP 2025, tenendo conto delle specificità operative derivanti dall'avvio della finanza diretta su mezzi propri e della gestione dei fondi di terzi.
- **Calibrazione sui dati di Budget:** al fine di ancorare gli obiettivi di rischio alla reale pianificazione aziendale, i parametri obiettivo (riferiti ad adeguatezza patrimoniale, redditività, liquidità e *business risk*) sono stati allineati ai dati previsionali del Budget 2025 (approvato il 20 febbraio 2025) e formalmente deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 17 aprile 2025.
- **Esecuzione dei monitoraggi sperimentali:** nel corso del 2025 sono state condotte le prime rilevazioni trimestrali di prova (riferite alle situazioni di giugno e settembre 2025). Gli esiti hanno confermato l'eccellente stabilità della Società sul fronte dei coefficienti patrimoniali (con i ratio Tier 1 e Total Capital ampiamente superiori ai target del 122,70%) e della liquidità. I controlli hanno tuttavia intercettato una

temporanea devianza di natura fisiologica sull'indicatore di rischio creditizia (*NPL Ratio*) e sul profilo reddituale (*Cost/Income Ratio*). Tali scostamenti sono risultati interamente riconducibili alle dinamiche transitorie della ristrutturazione organizzativa (lieve ritardo nell'inserimento delle risorse umane e conseguente slittamento nell'erogazione dei volumi programmati a valere sui mezzi propri, nonché tempistiche amministrative più lunghe per l'avvio di alcune commesse regionali). Il presidio della Funzione ha permesso di tracciare l'evoluzione di tali profili, registrandone il progressivo e completo riallineamento entro le soglie di tolleranza prefissate in chiusura d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi del framework PAR approvato e i relativi monitoraggi consuntivi del periodo:

Ambito	Indicatore	Soglia regolamentare	Obiettivi di rischio (Appetite)	Risk Profile 30/06/2025	Risk Profile 30/09/2025	Risk Profile 31/12/2025	Stato al 31/12
Patrimonio	Total Capital Ratio	6,00%	122,70%	133,00%	118,51%	139,15%	In Target
	Cap. Interno / Fondi Propri	100,00%	7,81%	5,92%	10,08%	9,29%	In Target
Redditività	Cost / Income Ratio	n.d.	99,20%	111,32%	-	98,27%	In Target
Liquidità	Liquidità / Attivo	n.d.	55,39%	63,39%	63,55%	78,29%	In Target
Credito	NPL Ratio complessivo	n.d.	62,88%	77,58%	-	56,81%	In Target

1.3. Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio

Nell'ambito del sistema dei controlli interni di SFIRS si individuano le seguenti funzioni di controllo:

- controlli di linea (“controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività e gerarchici), oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (“controlli di secondo livello” e “controlli di linea in seconda istanza” di tipo funzionale), che hanno l'obiettivo di assicurare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- revisione interna (“controlli di terzo livello”), attività di valutazione indipendente volta a verificare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e dei sistemi informativi (ICT Audit), rilevando eventuali deviazioni dalle procedure e dalla regolamentazione.

In applicazione del principio di proporzionalità e tenuto conto della classificazione di SFIRS quale intermediario finanziario di "Classe 3", l'organizzazione delle funzioni di controllo e delle principali aree coinvolte nel processo ICAAP è configurata come segue:

L'Area Risk Management

La politica di gestione dei rischi costituisce un elemento portante e caratterizzante di SFIRS che si pone come obiettivo la comunicazione a tutti livelli dei principi fissati in materia di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la politica di gestione dei rischi e identifica, inoltre, le unità organizzative competenti in materia di assunzione dei rischi e ne stabilisce le responsabilità.

Attraverso il processo di gestione dei rischi si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato, complessivamente e per ciascuna categoria di rischio, e che il profilo di rischio sia conseguito in maniera trasparente.

L'approntamento e la manutenzione del processo ICAAP sono assegnati all'Area Risk Management che, agendo quale catalizzatore dell'intero processo, provvede ad attivare tutte le fasi dell'ICAAP, alla raccolta ed elaborazione dei risultati intermedi o parziali, alla valutazione e all'efficacia dei sistemi di gestione dei singoli rischi e dell'ICAAP nel suo insieme, alla rappresentazione dei risultati conseguiti dagli organi aziendali ed alla trasmissione della rendicontazione predisposta ed approvata dalla Società all'Autorità di Vigilanza.

L'Area Risk Management, in quanto responsabile dell'approntamento e manutenzione del processo ICAAP, si avvarrà della stretta collaborazione e della competenza professionale dei Responsabili delle Aree/Unità coinvolte nella gestione dei rischi, i quali devono:

- i. gestire e monitorare i singoli rischi, ciascuno per quanto di propria competenza;
- ii. collaborare, nell'ambito dell'ICAAP, alla individuazione e misurazione dei rischi rilevanti nonché alla definizione e aggiornamento del processo;
- iii. fornire la reportistica richiesta dal Controllo Rischi finalizzata a valutare la funzionalità dei sistemi di gestione dei singoli rischi e l'adeguatezza delle metodologie implementate.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di *reporting* che il Controllo Rischi dovrà predisporre al fine di monitorare la qualità del portafoglio impieghi di partecipazioni societarie e del portafoglio titoli.

Ai fini della determinazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il Risk Management sviluppa metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi e presidia i modelli di gestione dei rischi.

Funzione Compliance (esternalizzata)

La Funzione di conformità alle norme (Compliance) è deputata a gestire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione. Nello specifico la funzione:

- a. identifica nel continuo le norme applicabili all'intermediario finanziario e alle attività da esso prestate e ne misura/valuta l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- b. propone modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate;
- c. predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni/strutture aziendali coinvolte;
- d. verifica preventivamente e monitora successivamente l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- e. fornisce consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali dell'intermediario in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità nonché la collaborazione nell'attività di formazione del

personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

È coinvolta nella prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse anche con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali. In particolare:

- fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, ai fini dell'adempimento degli obblighi in tema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornisce il proprio parere sulle operazioni con soggetti in potenziale conflitto d'interesse;
- riceve le segnalazioni delle eventuali operazioni in conflitto di interesse e predispone un'informativa indirizzata al Consiglio di Amministrazione;
- aggiorna il Registro dei Conflitti di interesse all'esito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- cura l'elaborazione e l'inoltro della reportistica di dettaglio relativa alle operazioni perfezionate con soggetti in potenziale conflitto;
- riferisce sugli esiti dell'attività svolta nell'ambito della relazione annuale della Funzione.

La Funzione di conformità alle norme è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che l'intermediario intenda intraprendere.

L'attività è affidata in outsourcing a qualificata controparte ed è costantemente monitorata da un Referente Interno nominato all'interno della struttura aziendale.

Funzione Antiriciclaggio (esternalizzata)

La Funzione antiriciclaggio è deputata alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio, usura e finanziamento del terrorismo. Cura la policy antiriciclaggio, esegue l'autovalutazione annuale dei rischi e monitora l'adeguatezza delle procedure di adeguata verifica e segnalazione delle operazioni sospette.

La funzione è affidata in outsourcing a qualificata controparte ed è costantemente presidiata da un Referente Interno nominato all'interno della struttura aziendale.

Funzione Internal Audit (esternalizzata)

L'attività di revisione è volta a:

- verificare la correttezza dei comportamenti assunti dalle unità/aree nello svolgimento delle attività assegnate;
- verificare il corretto svolgimento dei processi aziendali;
- predisporre e comunicare il piano degli interventi di verifica precedentemente descritti (i.e. il piano di *audit*);
- proporre le iniziative da assumere per eliminare eventuali disfunzioni identificate;
- accertare il corretto esercizio dei poteri delegati;

- trasmettere i risultati delle verifiche precedentemente descritte al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

Nell'ambito del processo ICAAP, la funzione di Internal Audit vigila, in particolare, sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo nel suo complesso, ai requisiti stabiliti dalla normativa interna ed esterna.

L'attività è affidata in outsourcing a qualificata controparte ed è costantemente monitorata da un Referente Interno nominato all'interno della struttura aziendale.

Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazione di Vigilanza e Tesoreria

L'Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazione di Vigilanza e Tesoreria ha come compiti principali quelli di:

- i. predisporre il bilancio, assicurando la sistematica, corretta e veritiera rappresentazione della situazione economico finanziaria della società;
- ii. predisporre e gestire i processi di pianificazione strategica;
- iii. gestire la situazione corrente ed evolutiva del sistema informativo.

Nell'ambito del processo ICAAP, l'Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazione di Vigilanza e Tesoreria fornisce le ipotesi e i dati necessari per giungere ad una misura attuale e prospettica del capitale interno, supporta gli organi aziendali nel processo di gestione strategica del capitale ed effettua analisi sulla composizione delle poste economiche/patrimoniali in ottica gestionale.

Area Programmazione e Controllo

L'Area Programmazione e Controllo ha la responsabilità di assicurare l'efficacia della pianificazione strategica e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di Sfirs. I suoi compiti principali includono:

- i. il supporto alla Direzione Generale e il coordinamento con la Regione Sardegna nella redazione e nel monitoraggio del Piano Strategico;
- ii. lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi a valere su fondi regionali, europei e risorse proprie di Sfirs;
- iii. la predisposizione della pianificazione economico-finanziaria complessiva;
- iv. l'elaborazione e il monitoraggio del Budget annuale, del Piano degli Obiettivi e dei relativi indicatori.

Nell'ambito del processo ICAAP, l'Area Programmazione e Controllo, con le attività di pianificazione strategica ed economico-finanziaria, di sviluppo di nuovi prodotti e soprattutto di monitoraggio delle performance, fornisce le basi informative e i processi di controllo necessari per valutare prospetticamente l'adeguatezza del capitale interno rispetto ai rischi aziendali.

1.4. Categorie di rischio monitorate – Ambito di applicazione e sistemi di misurazione del rischio

1.4.1. Premessa

L'insieme dei rischi a cui è esposta SFIRS è stato sintetizzato nella Tabella sottostante. In corrispondenza di ciascuna fattispecie di rischio è stato riportato l'ambito normativo di pertinenza ("primo" e/o "secondo pilastro") e l'eventuale presenza di attività di *stress testing*.

TIPOLOGIA RISCHIO	AMBITO NORMATIVO DI PERTINENZA	MISURABILE	OGGETTO DI STRESS	GIUDIZIO DI RILEVANZA
Rischi connessi alla gestione di fondi pubblici	PILLAR II	NO	NO	ALTO
Rischio Operativo	PILLAR I	SI	SI	ALTO
Rischio informatico	PILLAR II	NO	NO	ALTO
Rischio di esternalizzazione	PILLAR II	NO	NO	MEDIO ALTO
Rischio di Conflitto di Interesse	PILLAR II	NO	NO	MEDIO ALTO
Rischio di Partecipazione	PILLAR II	NO	NO	MEDIO ALTO
Rischio di Reputazione	PILLAR II	NO	NO	MEDIO ALTO
Rischio di non Conformità delle norme	PILLAR II	NO	NO	MEDIO ALTO
Rischio di Credito	PILLAR I	SI	SI	MEDIO ALTO
Rischio Strategico	PILLAR II	SI	SI	MEDIO BASSO
Rischio di Concentrazione single-name	PILLAR II	SI	SI	MEDIO BASSO
Rischi climatici e ambientali	PILLAR II	NO	NO	MEDIO BASSO
Rischio di Tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato	PILLAR II	SI	SI	BASSO
Rischio di una Leva Finanziaria Eccessiva	PILLAR II	SI	NO	BASSO
Rischio di Liquidità	PILLAR II	SI	NO	BASSO

Relativamente ai rischi trattati nel "primo pilastro", SFIRS adotta per la quantificazione dei requisiti patrimoniali il metodo standardizzato, previsto dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia per gli intermediari finanziari con un'esposizione al rischio di credito non particolarmente sofisticata (cfr. Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione III).

Coerentemente con tale impostazione, i rischi considerati nell'ambito del "secondo pilastro" sono valutati mediante il ricorso agli algoritmi semplificati delineati dalla normativa.

Per quanto attiene ai “rischi non misurabili” gli stessi sono valutati sulla base della metodologia interna appositamente approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27.6.2025 e consistente nella quantificazione del 5% della media triennale del margine di intermediazione della Società.

L’ambito di applicazione dello *stress testing* è stato previsto per il rischio di credito, di concentrazione single-name, di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato, operativo e strategico.

1.4.2. Rischio di credito

Il **rischio di credito** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall’insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dall’intermediario. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un’esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia medesima.

Come già indicato, SFIRS, in ragione delle proprie caratteristiche dimensionali, utilizza il metodo “standardizzato” previsto dalla normativa prudenziale.

L’applicazione del metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito comporta:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli regolamentari”), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest’ultimo, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR);
- l’applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dall’EBA (rispettivamente ECAI - External Credit Assessment Institution ed ECA - Export Credit Agencies);
- l’eventuale riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation - CRM).

A questo proposito si fa presente che:

- SFIRS non utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni per cassa e di firma;
- SFIRS non utilizza tecniche di mitigazione (CRM) ai fini della traslazione del rischio di credito in capo ai terzi garanti.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell’attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza. Infatti, poiché SFIRS non raccoglie risparmio tra il pubblico, può applicare il coefficiente ridotto del 6% in luogo del coefficiente pieno pari all’8%.

Al 31.12.2025, l’ammontare delle attività ponderate a fronte del rischio di credito ammonta ad Euro **58.716.610**, inferiore per Euro **9.253.921** rispetto a quanto calcolato al 31/12/2024.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito risulta pertanto pari a Euro **3.522.997**, inferiore per Euro **555.235** rispetto a quanto calcolato al 31/12/2024.

1.4.3. Rischi operativi

I **rischi operativi** rappresentano i rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; vi rientra, altresì, il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto concerne le informazioni in merito al requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi si rimanda al capitolo 7. Rischio operativo.

1.4.4. Rischio di concentrazione

Il **Rischio di concentrazione** è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza è il rischio di perdite delle attività per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione. Nell'ambito del settore del credito, il rischio di concentrazione è quello riconducibile alla presenza, nel portafoglio di un intermediario di esposizioni creditizie verso alcune controparti (concentrazione *single name/name concentration*) o nei confronti di specifici settori industriali/aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica, talvolta *industry concentration*) che assorbono una porzione significativa dei prestiti totali.

Trattasi di rischio misurabile.

Più in particolare si ritiene debba essere utilizzato l'algoritmo suggerito dalla stessa Banca d'Italia che determina la GA *Granularity Adjustment* attraverso la seguente equazione:

$$GA = C \times H \times \sum EAD$$

Dove:

- *H* rappresenta l'indice di Herfindahl;
- *C* è il fattore di correzione;
- $\sum EAD$ è la sommatoria delle esposizioni

Nella Tabella 1 sono state riportate le risultanze dell'applicazione dell'algoritmo sopra descritto al portafoglio impieghi creditizi (dal 2023, come già illustrato, al netto degli impieghi in leasing finanziario immobiliare e d'azienda effettuati con le risorse dei Fondi Regionali FRAI e Linea Prestiti del Fondo di Competitività per le Imprese) della SFIRS.

Dal calcolo effettuato è risultato che il capitale aggiuntivo necessario per la copertura del rischio di concentrazione (*single name*) ammonta ad **Euro 4.843.754**.

Si evidenzia che il calcolo è stato effettuato applicando una PD del 1,36%, in considerazione del fatto che la SFIRS, ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, acquisisce da un soggetto terzo specializzato la PD delle imprese operanti in Sardegna, che, al 31/12/2025, è risultata per l'appunto essere pari al 1,36%.

TABELLA 1: Determinazione del capitale necessario per la copertura del rischio di concentrazione (single name)

CAPITALE INTERNO RISCHIO DI CONCENTRAZIONE ATTUALE - IPOTESI DI NORMALE CORSO DEGLI AFFARI	
Aggregati	Valori
Portafoglio	17.077.534
Tasso di decadimento	1,32%
Costante proporzionalità	0,784
Indice di Herfindahl	36,18%
Capitale interno	4.843.754

1.4.5. Rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Il rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Per rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato o rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione si intende il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Per quanto concerne le informazioni in merito al requisito patrimoniale a fronte del rischio in esame si rimanda al capitolo 9. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.

1.4.6. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in rilevanti perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità, pertanto, si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato.

Il presidio del rischio di liquidità è demandato:

- al Direttore Generale a cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;

- all'Area Risk Management a cui compete la verifica della posizione e, con il supporto dell'Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazione di Vigilanza e Tesoreria, la predisposizione dei report periodici (*free capital, cash capital position*, andamento titoli);

- all'Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazione di Vigilanza e Tesoreria a cui compete la gestione giornaliera delle posizioni e la predisposizione di proposte in ordine alla gestione della tesoreria.

Trattasi di rischio misurabile.

SFIRS misura il rischio in esame secondo la metodologia “maturity ladder” (Circolare n.288/2015 Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII), la quale, attraverso la contrapposizione delle attività e passività con eguale scadenza temporale, consente di evidenziare gli sbilanci tra i relativi flussi e deflussi di cassa attesi e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell’orizzonte temporale considerato.

Di seguito si riporta l’evidenza della misurazione del rischio di liquidità in ottica attuale: nello specifico, il rischio in oggetto è ricondotto allo sbilancio tra attività e passività che scadono entro l’anno e che, pertanto, sono classificate sulla base della loro vita residua per scadenza del capitale. La tabella seguente fornisce l’evidenza dei suddetti sbilanci ed i relativi indici di equilibrio (3 mesi e 1 anno) in ottica attuale e in ottica prospettica.

Le passività finanziarie della Società riconducibili alla gestione dei fondi pubblici erogati dalla Regione sono rilevate contabilmente “sotto la linea” in quanto oggetto di contabilità separata (parimenti ai correlati impieghi): tra le “altre passività” del bilancio trova, infatti, collocazione unicamente l’ammontare dei fondi amministrati per conto della Regione stessa o di altri enti pubblici la cui gestione riveste natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario.

Importi in migliaia di Euro											
Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività per cassa	82.079	0	0	0	303	17.717	4.456	6.226	2.436	5.356	118.574
A.1 Titoli di Stato											0
A.2 Altri titoli di debito											0
A.3 Finanziamenti	81.982				303	10.369	739	2.910	2.089	659	99.051
A.4 Altre Attività	97					7.348	3.717	3.316	347	4.697	19.523
Passività per cassa	7	0	0	0	0	1.564	2.808	0	0	3.757	8.135
B.1 Debiti verso:											0
- Banche											0
- società finanziarie											0
- Clientela											0
B.2 Titoli di debito											0

B.3 Altre passività	7				0	1.564	2.808			3.757	8.135
---------------------	---	--	--	--	---	-------	-------	--	--	-------	--------------

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTI PER FASCE DI VITA RESIDUA		ATTUALE				
		Attività	Passività	Sbilancio della fascia	Sbilancio progressivo	A/P
	Attività prontamente liquidabili	81.909		81.909	81.909	
	A vista e revoca	169	7	162	82.072	
	Fino 1 mese	0	0	0	82.072	
	Da 1 a 3 mesi	303	0	303	82.375	
	TOTALE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINO A 3 MESI	82.382	7	82.375	164.749	11.277,39
	Da 3 a 6 mesi	10.369	7.348	3.022	167.771	
	Da 6 mesi a 1 anno	739	3.717	-2.978	164.793	
	TOTALE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINO A 12 MESI	93.491	11.072	82.419	247.212	8,44

La tabella sopra riportata evidenzia la scarsa rilevanza dell'esposizione al rischio in oggetto per la Società, in ragione della significativa consistenza delle attività prontamente liquidabili rappresentate dalle disponibilità liquide in conto corrente, la cui consistenza si rivela più che capiente per fronteggiare le uscite connesse al rimborso delle passività (finanziarie e non) in scadenza entro l'anno.

1.4.7. Rischio strategico

Il rischio strategico si definisce come il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Lo stesso è, pertanto, collegato alla strategia aziendale ed all'eventuale: errata sua configurazione, scarsa flessibilità esecutiva (cambiamenti di contesto); errata esecuzione.

Il presidio del rischio strategico è affidato all'Area Amministrazione e Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazioni di Vigilanza e Tesoreria, all'Area Programmazione e Controllo, all'Area Affari e al Direttore Generale.

A partire dal Resoconto ICAAP 2024 SFIRS ha ritenuto opportuno calcolare anche la misura di capitale interno a fronte del rischio strategico, sebbene unicamente in ottica prospettica: tale misura, calcolata in applicazione della metodologia sviluppata internamente, risulta al 31 dicembre 2026 pari a 1.129.614 euro.

Detta quantificazione scaturisce dall'applicazione dello scostamento medio rilevato nel periodo 2023-2025 con riferimento alla stima delle commissioni attive a fronte dei servizi prestati da SFIRS, rispetto al dato a consuntivo (pari al 13,26%): il parametro così misurato è stato quindi applicato al flusso commissionale atteso in normale corso degli affari per l'esercizio 2026 (pari a 8,520 milioni di Euro) al fine di quantificare la misura del capitale interno.

1.4.8. Rischi non misurabili

In merito ai rischi non misurabili, conformemente al regolamento del processo ICAAP da ultimo licenziato in data 27 giugno 2025, SFIRS ha stabilito di stimare l'esposizione a tale tipo di rischi pari a un importo corrispondente al 5% della media triennale del margine di intermediazione.

Applicando tale percentuale all'importo corrispondente alla media triennale del margine di intermediazione lordo risultante al 31/12/2023, al 31/12/2024 e al 31/12/2025 (Euro 9.390.793), il capitale complessivo a fronte di tali rischi non misurabili ammonta al 31.12.2025 a Euro 469.540.

<i>Rischi NON misurabili</i>	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
<i>Indicatore Rilevante (Margine di Intermediazione)</i>	8.777.187	9.607.023	9.788.168
<i>Requisito patrimoniale necessario per la copertura dei Rischi NON misurabili</i>			
<i>Margine di Intermediazione media ultimo triennio</i>			9.390.793
<i>Requisito patrimoniale in %</i>			5%
<i>Requisito patrimoniale necessario per la copertura dei Rischi NON misurabili</i>			469.540

1.4.9 Rischio reputazionale

Al fine di mitigare il rischio di reputazione, SFIRS pone la massima correttezza al centro dei rapporti con le imprese clienti. A tal fine, la società ha costruito nel tempo un solido impianto di autoregolamentazione, iniziando già nel luglio 2009 con l'adozione di un codice deontologico volto a prevenire qualsiasi controversia con clienti o fornitori che potesse compromettere l'immagine aziendale. Questo documento, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2021, è andato a integrare il Modello di Organizzazione e Gestione (M.O.G.) ex D. Lgs. 231/2001.

Il quadro regolamentare aziendale è stato recentemente oggetto di un significativo processo di aggiornamento che è ancora in corso. In particolare, a seguito della deliberazione n. 68/15 del 31 dicembre 2025, la Giunta Regionale ha adottato il nuovo "Codice di comportamento del personale del Sistema Regione, degli enti pubblici vigilati e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna", che ha di fatto modificato, integrato e abrogato la precedente delibera G.R. n. 43/7 del 29 ottobre 2021. Parallelamente, è stato introdotto il "Codice etico contro ogni forma di violenza, molestia o discriminazione". La deliberazione in parola vede come destinatari anche la SFIRS S.p.A. in quanto società partecipata dalla Regione, pertanto, è in corso il suo recepimento all'interno del Codice di comportamento aziendale.

In parallelo a questi aggiornamenti, la SFIRS mantiene costante l'attenzione sul M.O.G. ex D.Lgs. 231/2001, operativo dal 23 febbraio 2012. Infatti, è attualmente in corso una profonda revisione dello stesso al fine di adeguarlo alle nuove fattispecie di reato e all'evoluzione giurisprudenziale che si prevede di concludere entro il primo semestre del 2026.

Si fa presente, infine, che il modello in parola è stato inoltre integrato, a partire dal 2016, con il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" (PTPCT), redatto in conformità alla L. 190/2012 *ss.mm.ii.*.

1.4.10 Integrazione degli aspetti di sostenibilità (ESG)

In coerenza con la propria missione istituzionale di sostegno allo sviluppo economico del territorio e in linea con le Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia, SFIRS prosegue attivamente il percorso di integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) all'interno del proprio framework di valutazione dei rischi. Durante il 2025, in continuità con gli esercizi precedenti, la Società ha consolidato le iniziative previste dal "Piano di Azione sui Rischi Climatici e Ambientali", puntando a radicare la cultura della sostenibilità nelle strategie aziendali e nell'operatività diretta. Tale orientamento risponde alle direttive del Socio Unico (Regione Autonoma della Sardegna) — volte a promuovere la sostenibilità ambientale e le pari opportunità nei processi valutativi — e beneficia del confronto strategico assicurato dalla partecipazione attiva di SFIRS alla Commissione ESG dell'ANFIR (Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali). Al fine di rappresentare in modo trasparente l'evoluzione di tali presidi, la Società procede con il costante aggiornamento di tutta la propria documentazione ufficiale.

Nel corso del 2025 è stato istituito uno specifico gruppo di lavoro con funzioni consultive e propositive, incaricato di accelerare il collaudo del nuovo Regolamento interno ESG, divenuto operativo nel mese di maggio 2025. Il gruppo di lavoro è stato prevalentemente coinvolto in percorsi formativi dedicati e strutturati, con il supporto di esperti esterni.

In merito alle metodologie di misurazione dei rischi — in concomitanza con il rilancio dell'operatività con mezzi propri avvenuto a fine 2025 — la Società sta potenziando i propri strumenti operativi di scoring. A supporto degli strumenti interni previsti dal Regolamento ESG, ancora in fase di monitoraggio, SFIRS ha perfezionato l'acquisizione di una piattaforma di scoring evoluta fornita da un primario provider qualificato (ECAI). La soluzione, operativa da aprile 2026 con licenza annuale, include una specifica "matrice ESG" ed è attualmente in una fase di verifica; gli esiti di tale monitoraggio determineranno la successiva e strutturale implementazione della piattaforma all'interno dei processi aziendali di valutazione del merito creditizio.

Con riferimento agli strumenti di attenuazione e controllo, la regolamentazione aziendale ha introdotto specifici indicatori di rischio (KRI) riconducibili ai fattori ESG, necessari per una prima misurazione del grado di esposizione a tali tematiche. Questi indicatori, in fase di continuo affinamento, si inseriscono nel più ampio percorso di integrazione delle variabili climatiche e ambientali nei processi di Risk Management.

Il presidio dei rischi climatici e ambientali e dei fattori ESG, ai quali è attribuito un giudizio di rilevanza MEDIO BASSO trattandosi di fattori emergenti, è affidato alle aree/unità di *business*, al Comitato Crediti, all'Unità Monitoraggio e Gestione dei Crediti ed al Direttore Generale. Tale attribuzione si basa sulle valutazioni preliminari condotte e potrà essere oggetto di revisione quando sarà implementata una metodologia più strutturata, attualmente in fase di studio.

Parallelamente al business, l'intermediario ha realizzato interventi volti al miglioramento dell'impatto ambientale e al rafforzamento della sostenibilità operativa interna, quali:

- **Efficientamento Energetico.** Sono costantemente oggetto di aggiornamento e miglioramento i lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di illuminazione (introduzione di sistemi a tecnologia DALI per la gestione digitale e centralizzata) e delle controsoffittature, finalizzati a migliorare le prestazioni energetiche e il comfort degli ambienti di lavoro.
- **Comportamenti Sostenibili.** È stata introdotta l'installazione di colonnine per l'erogazione di acqua potabile, per ridurre il consumo di plastica monouso.

- **Politiche HR.** È stato avviato il ricorso allo *smart working*, quale strumento volto a favorire la conciliazione vita-lavoro, generare benefici ambientali indiretti (riduzione consumi energetici, contenimento spostamenti casa-lavoro) e promuovere il benessere aziendale.

1.5. Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Gli strumenti di controllo dei rischi consistono, in primo luogo, nella definizione dei processi ICAAP disciplinati nella regolamentazione interna della Società. SFIRS, inoltre, ha predisposto un apposito sistema di controlli interni, deputati a verificare la conformità normativa delle regole interne e la loro effettiva applicazione (conformità operativa).

In sintesi, il sistema dei controlli aziendali è costituito:

- dai controlli di linea (controlli di primo livello), che vengono svolti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo, per verificare le attività dalle stesse effettuate nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalla normativa interna;
- dai controlli di conformità (controlli di secondo livello), che vengono svolti dalla funzione di Compliance, distinta da quella deputata all'attività di revisione interna, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
- dai controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello), svolti dalla funzione Antiriciclaggio al fine di assicurare che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D. Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;
- dai controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello), svolti dalla funzione di Risk Management ed aventi ad oggetto la misurazione/valutazione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi, nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
- dall'attività di revisione interna (controlli di terzo livello). L'attività in parola viene svolta dalla funzione di Internal Audit diversa dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo di secondo livello, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

1.5.1. Rischio di credito

Al fine di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio il Consiglio di Amministrazione di SFIRS ha stabilito che:

- nella determinazione della complessiva esposizione nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, dovranno essere sommate alle esposizioni creditizie anche gli eventuali investimenti nel capitale di rischio;

- ciascuna posizione di rischio, individuale ovvero di gruppo, non dovrà superare il 20% del capitale ammissibile;
- tale limite individuale (20% del capitale ammissibile) deve essere ridotto al 15% nel caso in cui gli interventi finanziari siano concessi a favore di un nuovo cliente e/o riguardino una impresa in fase di start up;
- l'ammontare complessivo dei grandi rischi, ciascuno pari o superiore al 7,5%, dovrà essere contenuto entro il limite di 4 volte il capitale ammissibile (limite globale).

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in SFIRS sono definite da un Regolamento Crediti, il quale dispone circa:

- (i) i poteri di autorizzazione degli interventi e il ruolo degli organi deliberanti;
- (ii) le forme tecniche di intervento;
- (iii) la pianificazione degli interventi;
- (iv) l'istruttoria della pratica;
- (v) la fase di delibera;
- (vi) la stipula del contratto e l'erogazione;
- (vii) la revisione e il monitoraggio delle posizioni;
- (viii) l'eventuale modifica di classificazione delle posizioni.

Tale regolamento, anch'esso aggiornato nel secondo semestre 2024, unitamente al regolamento garanzie (licenziato nel corso dello stesso anno), rappresenta il riferimento normativo principale per la struttura nella gestione del processo del credito.

Nel corso del primo semestre 2024 l'Organo Strategico ha adottato un Organigramma che ha istituito l'Unità Monitoraggio e Pre-contenzioso al fine di consentire la segregazione fra le Aree/Unità Responsabili della concessione del credito e quelle relative al monitoraggio delle stesse.

Nel controllo andamentale del credito interviene, in primis, l'Unità di Monitoraggio e Pre-contenzioso che gestisce in modo proattivo le posizioni di credito (sia proprie che di terzi) per minimizzare i rischi, monitorando costantemente le posizioni past due e UTP prima che diventino sofferenze. Le sue principali attività includono il recupero di rate insolute, l'analisi e il controllo del rischio di credito (anche tramite la valutazione delle garanzie), adempimenti antiriciclaggio, la gestione della Watchlist interna e la predisposizione di piani di rientro/ristrutturazione, oltre alla produzione di report periodici sull'andamento del credito.

L'Area Risk Management controlla le diverse fasi del processo di gestione del credito svolte dalle altre funzioni aziendali.

Le fasi specifiche sotto il controllo dell'Area Risk Management sono:

- Individuazione del campione delle posizioni di credito o di partecipazione caratterizzate da sintomi di anomalia o da eventi negativi/pregiudizievoli;
- classificazione delle posizioni anomale, ossia collocamento delle esposizioni che presentano, alla data di riferimento della verifica, un andamento tecnicamente anomalo, ovvero altri aspetti di anomalia amministrativa, nelle rispettive categorie di rischio disciplinate dalle disposizioni di Vigilanza;

- gestione delle posizioni anomale (sotto osservazione, past-due, inadempienze probabili), ossia predisposizione di interventi finalizzati a regolarizzare la posizione anomala delle esposizioni problematiche diverse dalle sofferenze (ad es. attraverso misure di forbearance)
- gestione del contenzioso relativamente alle posizioni in sofferenza, ossia la predisposizione di interventi finalizzati ad attivare le azioni legali di recupero del credito a tutela degli interessi di SFIRS;
- provisioning delle posizioni in bonis e deteriorate con specifico riferimento alla determinazione dei parametri adottati per la contabilizzazione delle rettifiche di valore.

1.5.2. Rischi operativi

SFIRS, come ogni altra azienda di credito ordinario, è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività e lo controlla non soltanto attraverso l'ordinario sistema dei controlli interni, ma anche per il tramite degli appositi presidi organizzativi approntati a livello operativo.

Tipo di rischio operativo	Presidio organizzativo
Informativo	Ricorso a banche dati interne ed esterne
Skill	Formazione del personale
Pianificazione delle attività, ciclo di vita della pratica, customer satisfaction, efficienza e produttività	Costante coordinamento delle attività e condivisione delle informazioni con le relative funzioni interessate
Frode e malversazione	Perizie tecniche

Inoltre, nell'ambito del sistema dei controlli interni, la Società presidia i rischi informatici attraverso misure di sicurezza perimetrale (Firewall) e sistemi di Extended Detection and Response (XDR) volte a garantire l'integrità, la riservatezza e la protezione dei dati aziendali. La continuità operativa e la ridondanza delle informazioni sono assicurate dall'esecuzione di backup multipli giornalieri con archiviazione sicura su cloud.

Al fine di allineare costantemente i processi di monitoraggio (quali la raccolta delle perdite operative e le autovalutazioni) alle evoluzioni delle prassi di vigilanza, è stato pianificato un aggiornamento metodologico del complessivo framework di valutazione dei rischi operativi.

Sotto il profilo della conformità normativa alle disposizioni europee in materia di cybersecurity e resilienza digitale:

- **Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act):** in collaborazione con l'ANFIR, SFIRS ha avviato un'analisi delle misure necessarie per il progressivo adeguamento ai requisiti del Regolamento, la cui entrata in vigore per gli intermediari finanziari ex art. 106 TUB è prevista a partire dal 1° gennaio 2027. Nel corso del 2026, la Società condurrà una *Gap-Analysis* strategica per definire la roadmap di interventi tecnici e organizzativi, focalizzati sul potenziamento dell'infrastruttura CED, sull'esecuzione di test di sicurezza e sul controllo dei fornitori ICT terzi.
- **Direttiva NIS2:** si segnala che l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), a seguito degli adempimenti preliminari effettuati da SFIRS, ha formalmente comunicato con PEC del 13 aprile 2025 che

la Società è qualificata come "soggetto fuori ambito" e non rientra pertanto nel perimetro di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva

1.5.3. Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato

Il rischio di tasso di interesse rappresenta l'esposizione delle condizioni finanziarie della Società ad avverse oscillazioni dei tassi di interesse.

Per valutare la complessiva esposizione di SFIRS a tale rischio, è necessario valutare sia l'attività caratteristica sia la gestione della tesoreria.

Nell'ambito dell'attività caratteristica SFIRS opera esclusivamente con mezzi propri e, quindi, non è esposta al rischio di tasso di interesse in termini di *maturity gap* fra attivo e passivo. Anche nella gestione della tesoreria aziendale, SFIRS opera con mezzi propri. Peraltro, risente in maniera sensibile delle oscillazioni dei tassi sul lato dell'attivo.

L'attività di acquisto e di vendita dei titoli non rientra nell'ambito delle attività di negoziazione.

1.5.4. Rischi non misurabili

I rischi cosiddetti "non misurabili" e classificati come "altri rischi" dalla normativa sul processo di controllo prudenziale sono trattati all'interno della SFIRS, laddove rilevanti, con politiche di gestione specifiche che mirano a fornire una valutazione qualitativa del rischio e le linee generali atte ad indirizzare interventi organizzativi e azioni correttive.

Al momento, le principali fattispecie di rischi "non misurabili" cui SFIRS risulta esposta sono il rischio reputazionale ed il rischio legislativo con riferimento ai quali la Società ha stabilito, con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 27/06/2025, di stimare l'esposizione a tali tipi di rischio pari a un importo corrispondente al 5% della media triennale del margine di intermediazione.

1.6. Attestazione e Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 431 e 435 del Regolamento UE n. 575/2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di SFIRS, Riccardo Barbieri, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'articolo 431, paragrafo 3, e dell'articolo 435, paragrafo 1, lettere e) e f), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che:

1. l'Informativa al Pubblico (Pillar III) riferita al 31 dicembre 2025 è stata redatta in coerenza con la normativa di riferimento e conformemente alla politica formale ed ai processi, sistemi e controlli interni della Società (art. 431, par. 3 CRR);
2. i sistemi di gestione dei rischi adottati da SFIRS e descritti nel documento "Pillar III Informativa al pubblico al 31 dicembre 2025 e Relazione sul governo societario ex art.6, co.4, D. Lgs 175/2016" sono in linea con il profilo e la strategia della Società (art. 435, par. 1, lett. e CRR);
3. i profili di rischio complessivo di SFIRS rappresentati nel documento da ultimo citato, sono coerenti con la strategia aziendale e riportano in sintesi, il profilo di rischio complessivo di SFIRS S.p.A., approvato dall'organo amministrativo il 29 aprile 2026, delineato sulla base dei principali coefficienti e delle informazioni relative all'entità del capitale complessivo e del capitale interno complessivo consuntivo,

prospettico e in condizione di stress test, così come determinati all'interno del processo ICAAP 2025 (art. 435, par. 1, lett. f CRR).

1.6.1. Attestazione sulla conformità dell'Informativa al Pubblico (Art. 431, par. 3 CRR)

Il Consiglio di Amministrazione di SFIRS S.p.A. attesta che l'Informativa al Pubblico riferita al 31 dicembre 2025 è stata predisposta in piena conformità alle politiche di informativa approvate dall'organo amministrativo e ai processi e sistemi di controllo interno formali della Società.

I presidi di controllo interno e i processi informativi posti a base della redazione del presente documento ne garantiscono la completezza, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività, assicurando la concordanza e quadratura dei dati quantitativi esposti con le risultanze segnalistiche e con il Bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea dei Soci.

1.6.2. Dichiarazione di adeguatezza dei dispositivi di gestione dei rischi (Art. 435, par. 1, lett. e CRR)

Il Consiglio di Amministrazione di SFIRS S.p.A. attesta che i dispositivi di governo e i sistemi interni di gestione e controllo dei rischi messi in atto dalla Società sono adeguati. Essi forniscono una garanzia ragionevole circa la funzionalità del sistema dei controlli e l'efficace salvaguardia della solidità patrimoniale e finanziaria dell'intermediario, in stretta aderenza alla sua strategia aziendale e al suo modello di operatività.

In coerenza con lo status di società *in-house* della Regione Autonoma della Sardegna e con la propria classificazione dimensionale di intermediario di "Classe 3" (con attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro e adozione di metodologie standardizzate per i requisiti di Primo Pilastro), la Società ha strutturato un presidio dei rischi improntato al principio di proporzionalità. Il costante monitoraggio della rischiosità è assicurato dal raccordo ex-ante tra la pianificazione del budget, l'architettura della propensione al rischio (PAR) e i processi di autovalutazione patrimoniale di Secondo Pilastro (ICAAP).

1.6.3. Dichiarazione sintetica sul rischio (Art. 435, par. 1, lett. f CRR)

Il profilo di rischio complessivo di SFIRS S.p.A., formalmente approvato dall'Organo Amministrativo in data 29 aprile 2026, si mantiene su livelli di sicurezza e presenta un'ampia eccedenza di risorse patrimoniali rispetto a tutti i rischi rilevanti, sia attuali che prospettici.

La strategia aziendale di SFIRS, incentrata sul progressivo sviluppo della finanza diretta a valere su mezzi propri e sulla gestione specialistica dei fondi pubblici di terzi, si riflette in una mappa dei rischi presidiata in modo rigoroso, all'interno della quale le minacce più significative risultano costantemente coperte da un buon patrimonio di vigilanza.

Al **31 dicembre 2025**, la solidità patrimoniale di SFIRS si attesta sui seguenti indicatori e dati quantitativi consuntivi:

- **Fondi Propri Disponibili (Capitale Complessivo attuale):** pari a **114.051.145 euro** (composto interamente da capitale primario di classe 1 - CET1);
- **Attività di rischio ponderate (RWA):** pari a **82.193.000 euro**;
- **Coefficiente patrimoniale totale (Total Capital Ratio / Tier 1 Ratio):** pari al **138,76%**, valore che si colloca a livelli ampiamente superiori rispetto al requisito minimo regolamentare del **6,00%** previsto per gli intermediari di Classe 3 che non raccolgono risparmio presso il pubblico;
- **Capitale Interno Complessivo (Fabbisogno prudenziale di Secondo Pilastro):** quantificato all'interno del processo ICAAP in **10.735.248 euro**. Esso include la copertura a fronte dei rischi di Primo Pilastro per **4.931.616 euro** (di cui € 3.522.997 per il Rischio di Credito e € 1.408.619 per il Rischio Operativo) e un

add-on per i rischi di Secondo Pilastro pari a **5.803.633 euro** (imputabile principalmente alla concentrazione *single-name* per € 4.843.754, al rischio di tasso IRRBB per € 490.339 e a coperture forfettarie per rischi non misurabili per € 469.540);

- **Rapporto tra Capitale Interno Complessivo e Capitale Complessivo:** si attesta ad appena lo **0,094** (pari al **9,41%** del totale dei Fondi Propri disponibili), evidenziando una capienza patrimoniale libera straordinaria, pari a **103.315.896 euro** rispetto ai fabbisogni totali stimati.

1.6.4. Quadro di sintesi delle risultanze quantitative dell'ICAAP al 31.12.2025

La tabella sottostante espone la riconciliazione finale tra i requisiti patrimoniali obbligatori di Primo Pilastro, i fabbisogni interni misurati nell'ambito del Secondo Pilastro (ICAAP) e i Fondi Propri di SFIRS S.p.A.:

Tipologia di Rischio / Componente Patrimoniale (Valori in Euro)	Attuale consuntivo (31/12/2025)	Attuale stressato (31/12/2025)
Rischio di Credito	3.522.997	3.449.119
Rischio Operativo	1.408.619	1.468.225
A. Requisiti Patrimoniali Obbligatori (I Pilastro)	4.931.616	4.917.344
Rischio di Concentrazione (<i>single-name</i>)	4.843.754	6.917.443
Rischio di Tasso d'Interesse (IRRBB)	490.339	490.339
Rischio Strategico	0	0
Altri Rischi Non Misurabili (Forfettario 5%)	469.540	469.540
B. Capitale Interno Rischi II Pilastro	5.803.633	7.877.322
C. Capitale Interno Complessivo (A + B)	10.735.248	12.794.667
D. Capitale Complessivo (Fondi Propri)	114.051.145	112.819.853
E. Eccedenza su Requisiti Obbligatori (D - A)	109.119.529	107.902.508
F. Eccedenza su Capitale Interno (D - C)	103.315.896	100.025.186
Rapporto Capitale Interno / Fondi Propri (C / D)	0,094 (9,41%)	0,113 (11,34%)
Tier 1 Capital Ratio / Total Capital Ratio (%)	138,76%	137,63%

1.6.5. Autovalutazione dell'adeguatezza del capitale

Gli esiti quantitativi sopra esposti, confrontati con il sistema delle soglie critiche di adeguatezza stabilite in seno alla regolamentazione interna sul PAR (*Risk Capacity* e *Risk Tolerance*), conducono all'attribuzione del **giudizio qualitativo finale di adeguatezza**: L'indicatore effettivo del Total Capital Ratio (138,76%) e il rapporto tra il fabbisogno interno e i Fondi Propri (9,41%) si collocano ampiamente nell'intervallo di massima sicurezza, assicurando riserve di capitale eccellenti a presidio delle attività correnti.

1.7. Dispositivi di governo societario

Come previsto dallo Statuto sociale, la SFIRS S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, nominati dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi dell'articolo 2449 del Codice Civile. I consiglieri sono rieleggibili e, per numero e professionalità, garantiscono un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, assicurando l'efficace assolvimento dei compiti d'istituto.

L'accesso alla carica di amministratore è subordinato al possesso dei requisiti soggettivi e delle condizioni di idoneità previsti dalla normativa di legge e regolamentare — sia primaria che secondaria — applicabile per lo svolgimento delle attività comprese nell'oggetto sociale, nonché dalle disposizioni specifiche applicabili alla Società in virtù della sua natura di soggetto in house della Regione Autonoma della Sardegna. La perdita di tali requisiti determina la decadenza immediata dall'ufficio, la quale viene pronunciata dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera di verifica della sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge.

La Regione Autonoma della Sardegna provvede alla nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione entro il termine perentorio di 45 giorni dalla scadenza del mandato degli amministratori uscenti, assicurando il rispetto del principio dell'equilibrio di genere ai sensi della disciplina pro tempore vigente. Spetta alla Regione la nomina del Presidente e, ove ritenuto, del Vicepresidente; non può tuttavia essere nominato Presidente il consigliere che abbia già ricoperto tale carica per due mandati consecutivi. È inoltre sancita l'incompatibilità per i soggetti che detengano interessi nelle imprese partecipate dalla Società.

Con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, deliberata dall'Assemblea dei soci in data 27 maggio 2025 (in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale n. 27/23 del 21 maggio 2025), è giunto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione precedentemente nominato con deliberazione n. 35/1 del 2019 e successivamente confermato con deliberazione n. 29/5 del 22 settembre 2022. Nelle more della ricostituzione dell'organo e in conformità all'articolo 2385 del Codice Civile, gli amministratori uscenti sono rimasti in carica in regime di prorogatio, garantendo la continuità aziendale attraverso la gestione della sola ordinaria amministrazione.

Successivamente, con la deliberazione n. 36/31 del 9 luglio 2025, la Giunta regionale della Sardegna — su proposta della Presidente di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio — ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione della SFIRS S.p.A. per il triennio 2025-2026-2027 e, comunque, sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2027.

L'organo amministrativo risulta pertanto composto da:

- Dr. Riccardo Barbieri, in qualità di Presidente;
- Dr. Alessandro Tronci, in qualità di Consigliere;
- Dott.ssa Simonetta Fadda, in qualità di Consigliera.

In considerazione della natura di SFIRS S.p.A. quale intermediario finanziario iscritto all'Albo unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (TUB), la nomina è soggetta alle rigorose verifiche sull'adeguatezza soggettiva degli esponenti aziendali prescritte dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Direttiva 2013/36/UE e D.M. MEF n. 169 del 23 novembre 2020). Pertanto, ai sensi della stessa delibera n. 36/31, gli effetti di tale nomina sono sospensivamente condizionati all'esito positivo della verifica dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente, che deve essere eseguita a cura della Direzione generale del Centro Regionale di Programmazione.

Nella tabella che segue sono rappresentati gli incarichi attualmente in carica affidati ai membri del Consiglio di Amministrazione in società o enti diversi da SFIRS S.p.A.

Nominativo	Carica in SFIRS	Numero incarichi in società/enti diversi da SFIRS	Tipologia incarico in società/ente diverso da SFIRS
Riccardo Barbieri	Presidente	1	Direttore Generale FIDICOOP SARDEGNA
Alessandro Tronci	Consigliere	1	Direttore Generale CONFIDI SARDEGNA SCPA
Simonetta Fadda	Consigliere	1	Sindaco Unico Idroterme Sardara S.r.l.

1.7.1. Descrizione del flusso di informazioni sui rischi

La seguente tabella sintetizza il flusso di informazioni sui rischi indirizzato agli organi con funzioni di supervisione, gestione e controllo.

Mittente	Flussi informativi	Periodicità	Destinatario
Area Risk Management	Relazione annuale sulle attività svolte e piano delle attività	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
	Risk Reporting	mensile	Direzione Generale
		trimestrale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale
Funzione Antiriciclaggio	Report sulle attività svolte	mensile	Direzione Generale
	Relazione semestrale sulle attività svolte	semestrale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale
	Relazione annuale sulle attività svolte	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Relazione del Referente interno sulla funzione antiriciclaggio esternalizzata		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Funzione Compliance	Piano delle attività	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direzione Generale Referente interno
	Relazione sulle attività di controllo	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direzione Generale Referente interno

	Relazione sul rispetto delle tempistiche di esecuzione e sullo stato di avanzamento delle attività rispetto a quanto previsto nel piano	ad evento	Collegio Sindacale
	Relazione sulle criticità significative emerse durante l'attività di controllo e proposta di un Remediation Plan	ad evento per ogni verifica	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direzione Generale Referente interno
	Relazione sulle novità normative	settimanale	Referente interno
Relazione del Referente Interno della Compliance sull'attività esternalizzata		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Internal Audit	Piano di Audit	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direzione Generale Referente interno
	Report di Audit	a seguito di ciascuna verifica e ad evento	Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Collegio Sindacale Direzione Generale Referente interno
	Relazione sulle verifiche svolte	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direzione Generale Referente interno
Relazione del Referente interno sull'attività dell'Internal Audit esternalizzata		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Relazione del Referente interno dell'Internal Audit sulle funzioni operative importanti esternalizzate		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia

2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico è riferita a SFIRS S.p.A., Società Finanziaria Regione Sardegna, Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della Regione Autonoma della Sardegna.

Ai fini contabili l'area di consolidamento include le seguenti società: SFIRS S.p.A. e GE.SE S.r.l. in liquidazione.

Nel corso dell'esercizio 2025, si sono registrati cambiamenti di rilievo nel perimetro partecipativo.

GE.SE. S.r.l. in Liquidazione (controllata al 100%): In attuazione degli indirizzi regionali di razionalizzazione (D.G.R. n. 31/6 del 28 agosto 2024 e D.G.R. n. 47/33 del 24 settembre 2020), l'Assemblea straordinaria della controllata in data 6 novembre 2025 ha deliberato l'erogazione a favore del socio unico SFIRS di un acconto sul risultato di liquidazione pari a complessivi 14,17 milioni di euro. Tale acconto è stato regolato in denaro per 14,00 milioni di euro (tramite bonifico bancario) e in natura per circa 171 mila euro mediante il trasferimento diretto a SFIRS delle partecipazioni residue in *Ondulor S.r.l.*, *Logistica Mediterranea S.p.A.* e *Agricola Mediterranea S.p.A.*, con il solo fine di accelerarne l'alienazione in conformità alla normativa in materia di razionalizzazione.

A seguito di tale parziale riparto straordinario, il valore di bilancio della partecipazione in GE.SE. S.r.l. è sceso a 2,35 milioni di euro. Inoltre, per effetto del rimborso, l'esposizione creditizia complessiva si è ridotta drasticamente sotto la soglia del 10% del Tier 1 ratio, facendo venir meno la qualificazione di "Grande Esposizione" ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia

Sarda Factoring S.p.A. (quota del 38,563%): si conferma che, a seguito del diritto di recesso "speciale" ex art. 24, comma 5 del D. Lgs. n. 175/2016 esercitato dal CdA di SFIRS in data 20 maggio 2024, la partecipazione è stata esclusa dall'area di consolidamento prudenziale già a decorrere dall'esercizio 2024 per via della perdita di influenza notevole (IAS 28), con conseguente riclassificazione contabile dalla voce *Partecipazioni alle Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)*. Nell'ambito degli sviluppi della procedura di liquidazione della quota, in data 30 giugno 2025 l'esperto indipendente nominato dal Tribunale di Cagliari ha determinato il valore definitivo della quota di SFIRS in 2.008.324 euro. La dismissione formale delle azioni e il relativo incasso del corrispettivo si sono perfezionati in data 10 aprile 2026.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Criteri di redazione e area di consolidamento

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla controllante (SFIRS SpA), è compensato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata – con il valore di patrimonio netto eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri, i profitti e le perdite e le operazioni fuori bilancio intercorsi tra le società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

Area di consolidamento integrale

Nel seguente prospetto è fornito un dettaglio delle partecipazioni inserite nell'area di consolidamento.

Nome società	Sede legale	% di proprietà di SFIRS SpA	Tipo di partecipazione	Note
GE.SE. Srl in liquidazione	Cagliari	100%	Diretta	Consolidamento integrale

Consolidamento integrale.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali la controllante ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della controllante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono state integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla controllante. Le stesse saranno escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo sarà trasferito al di fuori del Gruppo.

I saldi e le transazioni infragruppo esistenti alla data di chiusura dell'esercizio sono stati eliminati.

Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

La controllata GE.SE ha redatto una situazione economica e patrimoniale applicando gli IAS/IFRS e, laddove necessario, i principi contabili coerenti con lo status di liquidazione (OIC 5 e guida operativa OIC n. 5 del maggio 2010). Sono stati adottati gli schemi contabili degli intermediari finanziari così come previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Non è stato pertanto necessario procedere a riclassificazioni contabili.

3. Fondi Propri (art. 437 CRR)

I Fondi Propri di SFIRS, con riferimento alle date 31/12/2025 e 31/12/2024, sono costituiti unicamente dal Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1). Non vi sono altre poste del passivo di bilancio che SFIRS intende prendere in considerazione ai fini di copertura del capitale interno complessivo.

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei Fondi Propri di SFIRS (gli importi sono valorizzati in migliaia di euro).

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	114.109	115.469
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	114.109	115.469
D. Elementi da dedurre dal CET1	58	51
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	114.051	115.418
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1		0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		0
N. Elementi da dedurre dal T2		0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	114.051	115.418

La tabella seguente illustra il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza di cui al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 (gli importi sono valorizzati in migliaia di euro).

EU_CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	125.241
2	Utili non distribuiti	-8.625
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-2.507
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	114.109
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-58
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-58
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	114.051
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	114.051

Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	114.051
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	82.193
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	138,76%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	138,76%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	138,76%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	132,76%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	367
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.009
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	189

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
1	Cassa e disponibilità liquide	81.911	
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	892	0
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;		
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	892	
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	3.218	
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	17.142	0
4a	a) crediti verso banche		
4b	b) crediti verso clientela	17.142	
5	Derivati di copertura		
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
7	Partecipazioni	2.348	
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
9	Attività materiali	3.653	
10	Attività immateriali	58	-58
10a	di cui avviamento		
11	Attività fiscali	2.524	0
11a	a) correnti	1.245	
11b	b) anticipate	1.280	
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
13	Altre attività	10.558	
14	Totale attivo	122.304	-58
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	0	0
1a	a) debiti verso banche		
1b	b) debiti verso la clientela		
1c	c) titoli in circolazione		
2	Passività finanziarie di negoziazione		
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
4	Derivati di copertura		
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
6	Passività fiscali	62	0
6a	a) correnti	21	
6b	b) differite	40	
7	Passività associate ad attività in via di dismissione		
8	Altre passività	4.359	
9	Trattamento di fine rapporto del personale	3.602	
10	Fondi per rischi e oneri:	114	0
10a	a) impegni e garanzie rilasciate		
10b	b) quiescenza e obblighi simili		
10c	c) altri fondi per rischi e oneri	114	
11	Totale passivo	8.136	0
Capitale proprio			
1	Riserve tecniche		
2	Riserve da valutazione	-2.475	-2.475
2a	di cui relative ad attività operative cessate		
3	Azioni rimborsabili		
4	Strumenti di capitale		
5	Riserve	-8.657	-8.657
6	Acconti su dividendi (-)		
7	Sovrapprezzi di emissione		
8	Capitale	125.241	125.241
9	Azioni proprie (-)		
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	58	58
12	Capitale proprio totale	114.167	114.167

4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

SFIRS valuta l'adeguatezza del proprio capitale interno conformemente alla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e nell'ambito del processo ICAAP; processo finalizzato al compimento di un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo ICAAP, avente cadenza annuale, concerne le seguenti azioni:

- 1) identificazione dei rischi rilevanti di "primo pilastro" e di "secondo pilastro";
- 2) misurazione dei rischi quantitativi (misurabili) e valutazione dei rischi qualitativi (non misurabili);
- 3) determinazione del capitale interno complessivo secondo un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti;
- 4) determinazione del capitale interno complessivo prospettico relativo all'esercizio in corso;
- 5) determinazione del capitale interno complessivo e del capitale interno complessivo prospettico in situazione di stress, al fine di valutare la vulnerabilità dell'intermediario finanziario al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili;
- 6) determinazione del capitale complessivo, rappresentato dagli elementi patrimoniali che l'intermediario finanziario ritiene possano essere utilizzati a copertura del capitale interno complessivo, e riconciliazione con i Fondi Propri;
- 7) autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti.

EU KM1: metriche principali
Dati in migliaia di euro

		31/12/2025	31/12/2024
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	114.051	115.418
2	Capitale di classe 1	114.051	115.418
3	Capitale totale	114.051	115.418
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	82.193	85.976.
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	138,76%	134,24%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	138,76%	134,24%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	138,76%	134,24%

Rischio di credito: metodologia standardizzata
Dati in migliaia di euro

Portafogli regolamentari	Esposizione ponderata per il rischio (RWA)	Requisito patrimoniale rischio di credito
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.564	94
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	13	1
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	-	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	21.403	1.284
Esposizioni verso o garantite da imprese	16.869	1.012
Esposizioni al dettaglio	-	-
Esposizioni garantite da immobili	-	-
Esposizioni in stato di default	207	12
Esposizioni ad alto rischio	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	4.449	267
Altre esposizioni	14.213	853
Totale	58.717	3.523

EU OV1 – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio
Dati in migliaia di euro

Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi
		2025	2024	2025
1	Rischio di credito (escluso CCR)	58.717	62.749	3.523
2	di cui con metodo standardizzato	58.717	62.749	3.523
6	CCR (rischio di credito di controparte)		0	0
15	Rischio di regolamento		0	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)		0	0
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)		0	0
EU-22a	Grandi esposizioni		0	0
23	Rischio Operativo	23.477		1.409
EU-23a	di cui con metodo di base	23.477	23.228	1.409
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	189	175	28
29	Totale	82.193	85.976	4.932

5. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

5.1. Definizioni

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL ($ECL = PD * LGD$). Le rettifiche di valore così calcolate sono imputate al conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

I crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea. L’ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch’esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL, rispettivamente a 12 mesi o *lifetime*.

5.2. Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

La classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore è effettuata secondo l’univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (ECL):

Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (SICR - Significant Increases in Credit Risk) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);

Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);

Stage 3: comprende tutti i rapporti in default (deteriorati) alla data di reporting per i quali verrà considerata l’ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la SFIRS ha strutturato una serie di alert finalizzati ad identificare l’aumento del rischio di credito.

Per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la SFIRS ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (vista l'esiguità del portafoglio in gestione, le PD vengono fornite da un Servicer esterno);

Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito (watchlist);

Gli indicatori utilizzati sono:

- ✓ la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
- ✓ la presenza di concessioni (*forbearance measures*);

5.3. Definizione di default (D.O.D.)

Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la disciplina europea sulla definizione di default (c.d. *Definition of Default* – DOD), introdotta in ottemperanza ai Regolamenti UE 2019/630, 2018/1845 e 2018/171, all'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e alle Linee Guida EBA/GL/2016/07.

La normativa stabilisce i criteri unitari con cui banche e intermediari finanziari devono classificare le controparti a fini prudenziali e per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori. Nello specifico, un debitore è classificato in stato di default al verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni:

- **Inadempienza continuativa (arretrato di pagamento):** il debitore presenta un arretrato rilevante da oltre 90 giorni (elevati a 180 giorni per specifiche controparti, come le Pubbliche Amministrazioni).
- **Improbabilità di adempimento (*Unlikely to Pay*):** l'intermediario ritiene improbabile che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie.

Ai fini dell'applicazione del criterio relativo all'arretrato (lettera a), un debito scaduto è considerato **rilevante** esclusivamente al superamento congiunto di due soglie di rilevanza:

- **Soglia assoluta:** 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio;
- **Soglia relativa:** l'1% dell'esposizione complessiva verso la medesima controparte.

Dal momento in cui vengono superate entrambe le soglie, decorre il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi oltre i quali scatta la classificazione a default.

Tra le regole operative a regime, la normativa vieta la compensazione automatica tra importi scaduti e linee di credito operative ma non utilizzate (c.d. margini disponibili); è pertanto necessario che il debitore utilizzi attivamente la quota disponibile per sanare lo scaduto.

5.4. Informativa quantitativa in merito alle esposizioni creditizie

Si precisa che tutti gli importi indicati nel presente paragrafo sono valorizzati in migliaia di euro.

Nella tabella seguente vengono indicate le esposizioni creditizie per forma tecnica, natura della controparte e per qualità creditizia.

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute				
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate			
			Di cui stadio 1	Di cui stadio 2			Di cui stadio 2	Di cui stadio 3			Di cui stadio 1	Di cui stadio 2			Di cui stadio 2	Di cui stadio 3			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	81.909	81.909	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	17.110	17.110	0	22.510	0	22.510	175	175	0	22.304	0	22.304	0	0	0	0	0	0
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche	65	65	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
040	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
050	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
060	Società non finanziarie	16.239	16.239	0	11.094	0	11.094	169	169	0	10.892	0	10.892		0	0	0	0	0
070	Di cui PMI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
080	Famiglie	806	806	0	416	0	416	5	5	0	416	0	416		0	0	0	0	0
081	Altri soggetti	0	0	0	11.000	0	11.000	0	0	0	10.995	0	10.995		0	0	0	0	0
090	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
120	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
141	Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0	0	0

160	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
170	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
180	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
190	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
200	Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
191	di cui PMI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
210	Famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
211	Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
220	Totale	99.020	99.020	0	22.510	0	22.510	175	175	0	22.304	0	22.304	0	0	0

Nella tabella seguente vengono riportate le esposizioni creditizie ripartite per fascia di scaduto

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.923								207			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE	9.923	0	0	0	0	0	0	0	207	0	0	0

La tabella seguente fornisce l'evidenza delle esposizioni creditizie ripartite per forma tecnica e settore economico con la distinta evidenza delle esposizioni in default.

	Prestiti e anticipazioni				Titoli di debito				Esposizioni fuori bilancio				Totale			
	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive		Valore lordo		Rettifiche di valore complessive		Valore lordo		Rettifiche di valore complessive		Valore lordo		Rettifiche di valore complessive	
		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default
A. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. ATTIVITA' MANIFATTURIERE	12.339	11.066	10.875	10.864	0	0	0	0	0	0	0	0	12.339	11.066	10.875	10.864
D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.103	0	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.103	0	9	0
F. COSTRUZIONI	28	28	28	28	0	0	0	0	0	0	0	0	28	28	28	28
G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
H. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	10.653	0	116	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.653	0	116	0
I. ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	3.210	0	32	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.210	0	32	0
J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K. ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L. ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M. ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: AMMINISTRAZIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

GENERALE, ECONOMICA E SOCIALE																
P. ISTRUZIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Q. SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON ATTRIBUITO	12.288	11.416	11.417	11.411	0	0	0	0	0	0	0	0	12.288	11.416	11.417	11.411
Totale	39.620	22.510	22.478	22.304	0	0	0	0	0	0	0	0	39.620	22.510	22.478	22.304

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio delle esposizioni creditizie ripartite per forma tecnica, qualità creditizia e per area geografica. Si fa in proposito presente che nella tabella non sono ricondotte le esposizioni rappresentate da disponibilità liquide presso istituzioni creditizie (conti correnti disponibili a vista).

	Prestiti e anticipazioni				Titoli di debito				Esposizioni fuori bilancio				Totale			
	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive		Valore lordo		Rettifiche di valore complessive		Valore lordo		Rettifiche di valore complessive		Valore lordo		Rettifiche di valore complessive	
		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default		di cui: in stato di default
Italia Nord Occidentale	12.519	11.000	11.012	10.995	0	0	0	0	0	0	0	0	12.519	11.000	11.012	10.995
Italia Nord Orientale	416	416	416	416	0	0	0	0	0	0	0	0	416	416	416	416
Italia Centrale	381	381	219	219	0	0	0	0	0	0	0	0	381	381	219	219
Italia Meridionale e Insulare	26.304	10.713	10.831	10.673	0	0	0	0	0	0	0	0	26.304	10.713	10.831	10.673
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	39.620	22.510	22.478	22.304	0	0	0	0	0	0	0	0	39.620	22.510	22.478	22.304

La tabella seguente forniscono l'evidenza delle dinamiche delle esposizioni creditizie verso clientela deteriorate. Si precisa in proposito che alla data di riferimento della presente informativa, la Società non deteneva esposizioni verso banche ed enti finanziari deteriorate.

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	19.209	3.384	-	22.593
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.384	-	-	3.384
B1. Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
B2. Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.384	-	-	3.384
B4. Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
B5. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	83	3.384	-	3.467
C1. Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
C2. Write-off	-	-	-	-
C3. Incassi	-	-	-	-
C4. Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C5. Perdite da cessione	-	-	-	-
C6. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.384	-	3.384
C7. Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
C8. Altre variazioni in diminuzione	83	-	-	83
D. Esposizione lorda finale	22.510	-	-	22.510
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Nel seguito viene fornito il dettaglio della distribuzione per durata residua (data di scadenza del capitale) delle attività e passività finanziarie.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1. Attività	82.080	303	17.717	4.456	8.662	5.356	0
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	72	303	10.369	739	4.999	659	
1.3 Altre attività	82.008		7.348	3.717	3.663	4.697	

6. Informativa sull'uso del metodo standardizzato (art. 444 CRR)

SFIRS, in ragione delle proprie caratteristiche dimensionali, determina il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando il metodo "standardizzato" previsto dalla normativa prudenziale (Circolare Banca d'Italia n.288/2015 Titolo IV, Capitolo 5, Sezione I).

L'applicazione del metodo standardizzato implica l'applicazione di ponderazioni semplici alle esposizioni nominali. Tali ponderazioni sono fisse per ogni controparte e non tengono conto dell'eventuale rating attribuito alla controparte da agenzie di rating riconosciute dalla Banca d'Italia.

Per tali ragioni SFIRS non fa ricorso all'utilizzo delle ECAI (External Credit Assessment Institution).

MODELLO EU CR5: Metodo standardizzato - Esposizioni ANTE applicazione CRM
(valori in migliaia di euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO															TOTALE	Di cui: prive di rating
	(0%)	(2%)	(4%)	(10%)	(20%)	(35%)	(50%)	(70%)	(75%)	(100%)	(150%)	(250%)	(370%)	(1.666,6 7%)	Altri		
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.245									1.090		189				2.524	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali					64											64	64
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico																0	0
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo																0	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali																0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati					81.909					0		2.008				83.918	83.918
Esposizioni verso o garantite da imprese										16.871						16.871	16.871
Esposizioni al dettaglio																0	0
Esposizioni garantite da immobili																0	0
Esposizioni in stato di default										207						207	207
Esposizioni ad alto rischio																0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite																0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati																0	0
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)																0	0
Esposizioni in strumenti di capitale	0									4.449						4.449	4.449
Altre esposizioni	2									14.211						14.213	14.213
Esposizioni verso le cartolarizzazioni																0	0
Totale esposizioni	1.246	0	0	0	81.974	0	0	0	0	36.828	0	2.198	0	0	0	122.245	119.721

MODELLO EU CR5: Metodo standardizzato - Esposizioni POST applicazione CRM
(valori in migliaia di euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO															TOTALE	Di cui: prive di rating
	(0%)	(2%)	(4%)	(10%)	(20%)	(35%)	(50%)	(70%)	(75%)	(100%)	(150%)	(250%)	(370%)	(1.666,6 7%)	Altri		
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.245									1.090		189				2.524	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali					64											64	64
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico																0	0
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo																0	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali																0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	0				81.909					0		2.008				83.918	83.918
Esposizioni verso o garantite da imprese										16.871						16.871	16.871
Esposizioni al dettaglio																0	0
Esposizioni garantite da immobili																0	0
Esposizioni in stato di default										207						207	207
Esposizioni ad alto rischio																0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite																0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati																0	0
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)																0	0
Esposizioni in strumenti di capitale	0									4.449						4.449	4.449
Altre esposizioni	2									14.211						14.213	14.213
Esposizioni verso le cartolarizzazioni																0	0
Totale esposizioni	1.246	0	0	0	81.974	0	0	0	0	36.828	0	2.198	0	0	0	122.245	119.721

7. Rischio operativo (art. 446 CRR)

La misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene effettuata mediante l'applicazione del “metodo base” previsto dalla normativa di vigilanza (cfr. Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14), il quale consente di determinare il requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell’“indicatore rilevante”. Quest’ultimo è rappresentato dal “margine di intermediazione”, incrementato degli altri proventi di gestione aventi natura “ordinaria”.

Al 31/12/2025, la media triennale del margine di intermediazione di SFIRS ammonta a Euro **9.391 mila**. Di conseguenza, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi risulta pari a Euro **1.409 mila**.

EU OR1 - Informazioni qualitative sui rischi operativi

Dati in migliaia di euro

Attività bancarie		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione e al rischio
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	9.788	9.607	8.777	1.409	23.477
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
3	<i>Soggette al metodo TSA</i>	0	0	0		
4	<i>Soggette al metodo ASA</i>	0	0	0		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

8. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

Si precisa che tutti gli importi indicati nel presente capitolo sono valorizzati in migliaia di euro.

8.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (“FVTOCI”)

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Nella tabella seguente viene rappresentata la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			892			
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale	0	0	892	0	0	0

L'ammontare dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico afferisce esclusivamente a quote di partecipazioni in imprese non finanziarie sarde, su cui la Società non esercita controllo né influenza notevole.

Nella tabella seguente viene rappresentata la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			3.218			4.691
3. Finanziamenti						
Totale	0	0	3.218	0	0	4.691

L'ammontare dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva afferisce esclusivamente a quote di partecipazioni in imprese sarde, su cui la Società non esercita controllo né influenza notevole.

Nella tabella seguente viene rappresentata la composizione per debitori/emittenti delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	3.218	4.691
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	2.376	3.849
d) Società non finanziarie	842	842
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	3.218	4.691

La tabella seguente riporta le variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0			0	4.691			
2. Aumenti	892			892	0			
2.1. Acquisti	171			171				
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico	721			721				
<i>di cui: plusvalenze</i>	<i>721</i>			<i>721</i>				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					1.473			

3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					1.473			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	892			892	3.218			

8.2. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote, classificati in partecipazioni di controllo, di collegamento e joint-venture.

In particolare, sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota inferiore, dispone del potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinarne le politiche finanziarie ed operative. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” correntemente esercitabili o convertibili in qualsiasi momento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento al valore di acquisto o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

L'IFRS 10 stabilisce che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, devono sussistere contemporaneamente tre condizioni:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La nozione contabile di “controllo” è dunque di tipo sostanzialistico e può divergere da quella civilistica (art. 2359 codice civile): in particolare anche il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea non è di per sé dirimente, se al possesso non si accompagnano diritti sostanziali ed esercitabili che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti.

Il principio prevede espressamente che un investitore che possiede più della metà dei diritti di voto in una partecipata non può avere potere se le attività rilevanti sono soggette alla conduzione da parte di un governo centrale, di un tribunale, di un amministratore, di un curatore fallimentare, un liquidatore o un organo di vigilanza.

Si considerano collegate le società nelle quali la Banca possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole,

definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

I risultati economici inerenti la valutazione e gli utili/perdite da realizzo confluiscono in specifica voce di conto economico.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati.

Il valore contabile delle partecipazioni valutate al costo è sottoposto a impairment test in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 – “Riduzione di valore delle attività”, in presenza di trigger event. Lo IAS 36 delinea, in particolare, la procedura di impairment test definendo i criteri contabili di riconoscimento, misurazione e rilevazione delle perdite di valore di un asset. Il principio prevede che non vi è perdita di valore se il valore contabile di un'attività non è superiore al suo valore recuperabile, coincidente con il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il c.d. “valore d'uso”, definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate valutate al costo è registrata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita per riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore/superiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce “utile (perdite) da partecipazioni”.

Partecipazioni detenute

Si precisa che, in applicazione dell'art. 24, comma 5 del D.Lgs. n. 175/2016 (Decreto Madia) e a seguito del formale esercizio del recesso speciale, la quota in Sarda Factoring S.p.A. è stata esclusa dall'area delle partecipazioni a partire dall'esercizio 2024 per via della perdita di influenza notevole (IAS 28), con conseguente riclassificazione e valutazione tra le attività finanziarie *FVTOCI* (Sezione 8.1). Di conseguenza, l'unico asset partecipativo di controllo iscritto in questa sezione (Voce 70 dell'attivo) risulta essere la controllata al 100% GE.SE. S.r.l. in liquidazione.

La tabella seguente riporta le informazioni in merito ai rapporti partecipativi

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
GESTIONE SEPARATE IN LIQUIDAZIONE SRL	CA	CA	100%	100%	2.348	
Totale						

La tabella seguente evidenzia le variazioni annue delle partecipazioni

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

	31/12/2025			31/12/2024		
	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	16.518		16.518	20.000		20.000
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Riprese di valore						
B.3 Rivalutazioni						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	14.170		14.170	3.482		3.482
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
C.3 Svalutazioni						
C.4 Altre variazioni	14.170		14.170	3.482		3.482
D. Rimanenze finali	2.348		2.348	16.518		16.518

La partecipazione in GE.SE, nell'anno di riferimento, non è stata sottoposta ad impairment test non essendosi attivati eventi di trigger che lo rendessero necessario. La variazione indicata al rigo C.4 afferisce alla liquidazione parziale anticipata del riparto di liquidazione della “GE.SE Srl in Liquidazione”, avvenuta nel corso del quarto trimestre del 2025.

L'esercizio 2025 ha segnato una forte accelerazione nel piano di dismissione e liquidazione della società controllata (costituita nel 2009 per la gestione delle attività deteriorate del portafoglio ex-merchant).

- Acconto sul riparto di liquidazione (6 novembre 2025): In attuazione delle Direttive Regionali di razionalizzazione delle partecipazioni (D.G.R. n. 31/6 del 28.08.2024), l'Assemblea straordinaria di GE.SE. S.r.l. ha deliberato la distribuzione a favore del socio unico di un acconto sul risultato finale di liquidazione per complessivi 14,17 milioni di euro. L'operazione è stata regolata in denaro per 14,00 milioni di euro (tramite bonifico bancario) e in natura per 170.787,79 euro mediante il trasferimento diretto a SFIRS delle quote societarie di minoranza detenute da GE.SE. in Ondulor S.r.l. (5,00%), Logistica Mediterranea S.p.A. (4,20%) e Agricola Mediterranea S.p.A. (0,24%). La riassegnazione è stata finalizzata

a concentrare le partecipazioni in capo alla capogruppo per consentirne una dismissione coordinata sul mercato, perfezionata nei primi mesi dell'esercizio 2026.

- Riduzione del valore di bilancio e impatti prudenziali: Per effetto della distribuzione del predetto acconto, il valore contabile della partecipazione di controllo in GE.SE. S.r.l. si è ridotto da 16,52 milioni di euro a 2,35 milioni di euro. Contestualmente, la restituzione di capitale ha ridotto l'esposizione complessiva infragruppo al di sotto della soglia del 10% del Capitale di classe 1 (Tier 1). Di conseguenza, a fine esercizio 2025, la posizione verso GE.SE. S.r.l. non rientra più nella fattispecie delle "Grandi Esposizioni" ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia.
- Rapporti di service e operatività ordinaria: La Società continua a fornire alla controllata in liquidazione, a condizioni di mercato, un servizio integrato di *servicing* (amministrazione, gestione dei crediti deteriorati residui, contabilità, tesoreria e presidio dei rischi operativi). I crediti commerciali derivanti dalle prestazioni rese a GE.SE. S.r.l. ammontano a fine esercizio a circa 164 mila euro.

9. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

SFIRS determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C) e rappresentata dalla “metodologia dei percentili”, con frequenza annuale (informazione richiesta dall’art.448 CRR lett.a).

Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione dell'indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività in 14 diverse fasce di scadenza. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione scaturenti dall'analisi delle variazioni annuali su base giornaliera degli ultimi 6 anni, ipotizzate in uno scenario al ribasso (1° percentile), ovvero al rialzo (99° percentile)

Il totale di questi valori assoluti viene rapportato ai Mezzi Propri in modo da ottenere l'indicatore di rischio proposto dalla Banca d'Italia, la quale ha individuato nel 20% la soglia di attenzione di tale indicatore. Detto calcolo viene effettuato con la misura di capitale interno quantificata in applicazione della metodologia prevista nonché, come richiesto dalla stessa Autorità di Vigilanza: nello specifico, si fa presente che, in linea con le disposizioni contenute all'interno della Circolare 288 Allegato C, SFIRS ha provveduto ad irrobustire la metodologia utilizzata ricorrendo alla metodologia dei “percentili” prevista dalle citate disposizioni, la quale fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati su base giornaliera in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia una variazione stimata delle poste di bilancio pari complessivamente a Euro **490 mila** pari al **0,43%** del Capitale ammissibile di SFIRS, ben al di sotto del limite del 20% individuato dalla normativa di vigilanza.

Si precisa, in proposito, che con l'applicazione della metodologia semplificata del, *supervisory test* contemplato dalla Banca d'Italia (+/- 200 b.p.) la misura del capitale interno si ragguaglia a **295 mila euro**, vale a dire per euro 195 mila al di sotto della misurazione effettuata con il metodo dei percentili.

SFIRS - Analisi al 31/12/2025		Scenario parallelo + 200 bps	Scenario parallelo - 200 bps con vincolo di non negatività	Scenario dei Percentili (Circ. 288 - Allegato C - nota 6)
				99° Percentile (scenario al rialzo)
A	Capitale interno (Euro)	295	(295)	490
B	Capitale interno (valute non rilevanti)	-	-	-
C=A+B	CAPITALE INTERNO A FRONTE DEL RISCHIO DI TASSO *	295	-	490
D	FONDI PROPRI AL 31/12/2025	114.051	114.051	114.051
C / D	INDICE DI RISCHIOSITA' (limite max 20%)	0,26%	0,00%	0,43%

10. Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Informativa di natura qualitativa

Sotto il profilo della regolamentazione prudenziale di Terzo Pilastro, le politiche e le prassi di remunerazione di SFIRS sono disciplinate dall'articolo 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e *ss.mm.ii.*. In ossequio al principio di proporzionalità previsto per gli intermediari di "Classe 3" (intermediari di minori dimensioni e complessità operativa), SFIRS fornisce l'informativa qualitativa e quantitativa in forma semplificata.

Il sistema di remunerazione e i trattamenti economici della Società sono infatti definiti e limitati dalle disposizioni normative nazionali e regionali in materia pubblicistica vigenti, dallo Statuto sociale e dagli atti di indirizzo emanati dal Socio Unico:

- **Organi Sociali (Amministratori e Sindaci):** i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono determinati in via esclusiva dall'Assemblea dei Soci (Azionista Unico Regione Autonoma della Sardegna) all'atto della nomina. Tali emolumenti sono fissati in misura fissa ed onnicomprensiva, in conformità ai limiti di spesa e ai tetti previsti dall'articolo 11, comma 7, del D. Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica - TUSP) e dalle relative Direttive Regionali di attuazione (D.G.R. n. 36/31 del 9 luglio 2025). Non sono previste componenti variabili, gettoni di presenza o indennità di fine mandato.
- **Direttore Generale e Personale Dipendente:** il trattamento economico è disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per le imprese creditizie, finanziarie e strumentali, integrato dalla contrattazione collettiva aziendale di secondo livello. In coerenza con le dimensioni aziendali, non è stato istituito un Comitato Remunerazioni; le decisioni relative alle risorse umane sono di competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione.

Per trasparenza e in conformità alla disciplina sulle società a controllo pubblico, i dettagli analitici dei compensi individuali riconosciuti ai componenti del CdA, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza sono pubblicati in via permanente all'interno del bilancio d'esercizio e nella sezione "Amministrazione Trasparente" / "Società Trasparente" del sito internet ufficiale di SFIRS S.p.A. (www.sfirs.it).

I principi che guidano la definizione dei trattamenti economici all'interno di SFIRS S.p.A. si articolano come segue:

- **Trasparenza e Parità di Trattamento:** la Società assicura una gestione retributiva improntata all'equità e alla trasparenza, garantendo parità di opportunità e l'applicazione del principio della neutralità di genere nei trattamenti retributivi, escludendo qualsiasi dinamica discriminatoria.
- **Contenimento dei Costi:** l'evoluzione dei costi del personale risponde alle disposizioni legislative in materia di finanza pubblica e razionalizzazione delle spese per le società controllate dalla Regione Sardegna.
- **Equilibrio tra parte Fissa e Variabile:** al fine di disincentivare comportamenti opportunistici o l'assunzione di rischi speculativi, la struttura retributiva è ampiamente sbilanciata a favore della componente fissa, che garantisce un adeguato livello di compenso stabile legato all'esperienza e alle responsabilità. La quota variabile, ove applicata in forza della contrattazione aziendale di secondo livello, è strettamente correlata a rigorosi indicatori di bilancio e di merito individuale.
- **Indipendenza delle Funzioni di Controllo Interno:** per salvaguardare l'obiettività dei presidi di controllo, la remunerazione del personale preposto all'Area Risk Management (funzione interna di secondo livello) è determinata esclusivamente in base a parametri fissi ed obiettivi qualitativi legati all'efficacia del

monitoraggio dei rischi, rimanendo del tutto indipendente dai risultati economici delle aree operative sottoposte a controllo.

In conformità al proprio modello organizzativo proporzionato, SFIRS si avvale di qualificate controparti esterne per il presidio di importanti funzioni di controllo: la Compliance, l'Antiriciclaggio e l'Internal Audit.

Al fine di garantire la totale indipendenza, obiettività e neutralità di tali presidi:

- Il trattamento economico di tali funzioni è regolato esclusivamente da contratti di esternalizzazione di durata pluriennale deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- I corrispettivi contrattuali sono stabiliti in forma fissa o forfettaria (su base annuale o parametrati all'intera durata pluriennale dell'affidamento) ed erogati periodicamente, anche subordinatamente allo stato di avanzamento delle attività;
- I contratti escludono qualsiasi componente variabile, premio o incentivo monetario legato all'andamento economico della finanziaria, al volume dei finanziamenti erogati o alla redditività del portafoglio di SFIRS. Fermi restando l'eventuale rimborso delle spese di viaggio e di trasferta documentate e l'applicazione di tariffe standard predeterminate per sole prestazioni di natura addizionale o straordinaria preventivamente concordate, tali corrispettivi sono legati unicamente allo svolgimento rigoroso delle attività operative e di verifica previste nei rispettivi piani d'azione annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione.
- Presenza di Referenti Interni: la Società nomina al proprio interno dei referenti per ciascuna funzione esternalizzata. Il referente monitora la corretta esecuzione del servizio e l'efficacia dei controlli.

Ai fini segnaletici e prudenziali, la Società ha individuato le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente, comprendenti il Direttore Generale e i Responsabili delle principali aree/servizi aziendali. Essi, in qualità di personale dipendente SFIRS, godono della retribuzione prevista dal CCNL per le imprese creditizie, finanziarie e strumentali e beneficiano di una componente variabile della retribuzione individuata dal contratto integrativo aziendale per il personale delle Aree Professionali e per i Quadri Direttivi della SFIRS, assicurando così un adeguato equilibrio fra le componenti fisse e variabili della remunerazione. Tale componente variabile è determinata sulla base della valutazione annuale dell'operato di ciascun dipendente e sulla base di alcuni indicatori di bilancio di SFIRS.

Informativa di natura quantitativa

La tabella seguente riporta l'informativa quantitativa in merito alla retribuzione dei dipendenti SFIRS, riconosciuta per l'esercizio 2025, la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente.

Categorie di personale dipendente	Numero dipendenti	Retribuzione fissa	Componente variabile*		Retribuzione differita
			Contanti, azioni e strumenti collegati Altre tipologie alle azioni	Altre tipologie	
Dirigenti	1	208.951,88	-	-	27.000,00
Altro personale	12	1.121.641,80	-	-	224.060,91

**L'assenza di valori per l'esercizio di riferimento sotto la colonna "Componente variabile" indica che non sono state effettuate erogazioni correnti a titolo di premio aziendale o di risultato nel periodo considerato. Gli importi significativi indicati sotto la colonna "Retribuzione differita" si riferiscono a quote di remunerazione variabile maturate in precedenti esercizi finanziari e trattenute in regime di differimento pluriennale pro-rata, in conformità con i requisiti di stabilità prudenziale di cui all'art. 450 del CRR.*

Ai sensi dell'art. 450 CRR, primo comma, lettera i), si precisa che non ci sono persone remunerate con una cifra pari o superiore ad un milione di Euro per esercizio.